



Consulenza  
e Assistenza Fiscale  
per Dipendenti  
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adi Service Enna s.r.l.  
Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267  
www.caf.acli.it

# Settegiorni

dagli Erei  
al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

**Patronato Acli ENNA**  
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini  
Per la difesa dei tuoi diritti,  
rivolgiti a noi,  
Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi  
Sede Proxle: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216  
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 19 Euro 0,80 Domenica 16 maggio 2010  
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it  
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

## EDITORIALE

### 46ª Settimana Sociale Una "agenda della speranza" per il Paese

È un documento "moderno", cioè che accetta e sviluppa le sfide dell'oggi e si proietta consapevolmente verso il futuro immediato. Il documento preparatorio della 46ª Settimana Sociale, in programma a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010 reso noto lunedì scorso 10 maggio, più che articolare una risposta precisa propone un percorso. Non manca la consapevolezza del rischio decadenza per il Paese. Si comincia con un interrogativo: "A quali condizioni, a patto di affrontare e sciogliere quali nodi, l'Italia può essere ancora una risorsa, un orizzonte di risorse, nell'esercizio della nostra responsabilità per il bene comune in tempi di globalizzazione?". È chiaro l'obiettivo per il sistema-Paese: si tratta di "riprendere a crescere". Servono, dunque, le riforme (anche quelle istituzionali) ma serve soprattutto un orientamento.

Ecco, allora, le due parole chiave: intraprendere ed educare. Ecco le due azioni: "Includere nuove presenze" e "slegare la mobilità sociale". Il discorso, che entra nel merito delle tante questioni sociali e istituzionali, intreccia "Eucaristia e città", cioè tenta di praticare il discernimento sviluppando la strada del Concilio.

L'ambizione è disegnare un'"agenda di speranza", come possibile impresa collettiva per ritrovare smalto ed entusiasmo. "Non vanno dimenticati due vantaggi del convivere, come cattolici ma anche come opinione pubblica, intorno ad un'agenda ragionevolmente breve di problemi realistici, prioritari e precisi. Per i credenti significa accettare una visione più seria dei margini - tutt'altro che illimitati - entro i quali esercitare il legittimo pluralismo ideologico e politico. Anche attraverso il richiamo alla concretezza, infatti, si combatte la confusione tra relativismo e pluralismo. Per l'opinione pubblica significa condividere la responsabilità per il bene comune nonostante le differenze sociali, culturali o politiche."

Lo scopo del documento preparatorio è suscitare interesse, discussione, dibattiti, verso la Settimana Sociale ma più ampiamente nel senso di disegnare proprio queste prospettive condivise.

Il bello è che i discorsi possono filare sul piano teorico, ma rischiano di scontrarsi con un generalizzato senso di spossatezza, di crisi, di frammentazione. Non è senza paradosso che la Chiesa e, in concreto, lo stesso cardinal Bagnasco siano in prima linea a proposito del centocinquantenario anniversario dell'Unità, questo "tesoro" comune. Il punto è che le idee - prima di tutto proprio quella del bene comune, che è il punto di partenza e il punto di arrivo del documento preparatorio come delle stesse Settimane Sociali - debbono trovare gambe adeguate.

Ecco il punto, oggi per i cattolici nel sociale: disegnare sempre adeguate proiezioni di servizio e di testimonianza, con realismo, con serenità, dentro la modernità, in piena sintonia con quell'idea di laicità positiva che oggi può rappresentare veramente una risorsa per tutto l'Occidente, chiamato a sfide mai viste.

Francesco Bonini

## BARRAFRANCA

Assolti dalla Corte di Appello di Caltanissetta i quattro imputati accusati del delitto di Francesco Ferreri. La reazione di don Fortunato Di Noto: "Riprendere le indagini per assicurare alla giustizia gli assassini. Le urla di Francesco risuonano ancora nella coscienza di tutti"

a pag. 2

## GELA

Accordo tra Lipu e coltivatori per una agricoltura rispettosa dell'habitat

di Liliana Blanco

2

## DIOCESI

Domenica scorsa i raduni dei giovani e delle famiglie a Niscemi e Piazza

di Federico Prestia

4-5

## SETTIMANE SOCIALI

Un seminario a Gela sul ruolo dei cattolici nella soluzione dei problemi del Paese

Redazionale

6

# Il Papa in Portogallo Pellegriano della Madonna di Fatima



Lisbona, 11 maggio: Benedetto XVI presiede la Santa Messa nel "Terreiro do Paço"

Da una visione sapiente sulla vita e sul mondo deriva il giusto ordinamento della società. Posta nella storia, la Chiesa è aperta per collaborare con chi non marginalizza né riduce al privato l'essenziale considerazione del senso umano della vita". L'11 maggio scorso, al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Lisboa, prima tappa del suo 15° viaggio internazionale, Benedetto XVI ha teso una mano ma anche ribadito quanto da tempo ormai va ripetendo, la fede non può essere relegata alla sfera privata dell'uomo. Ad accogliere il Papa è stato Anibal Cavaco Silva, presidente di un Paese, cattolico per l'88% della popolazione, ma che negli ultimi anni ha approvato leggi contestate dai vescovi come l'aborto (2007), il divorzio (2008) e, più recentemente, un disegno di legge sul matrimonio gay, che però l'attuale presidente non ha ancora firmato.

Benedetto XVI, ricordando le apparizioni

di Fatima, ha voluto, poi sottolineare come "la relazione con Dio è costitutiva dell'essere umano: questi è stato creato e ordinato verso Dio, cerca la verità nella propria struttura conoscitiva, tende verso il bene nella sfera volitiva, ed è attratto dalla bellezza nella dimensione estetica. La coscienza è cristiana nella misura in cui si apre alla pienezza della vita e della sapienza, che abbiamo in Gesù Cristo. La visita, che ora inizio sotto il segno della speranza, intende essere una proposta di sapienza e di missione".

La messa nel Terreiro do Paço di Lisboa, che ha fatto seguito, sempre nella giornata dell'11 maggio, alla visita di cortesia al presidente della Repubblica nel palazzo di Belem, è stato il primo incontro con la popolazione di Lisbona. In oltre 160 mila hanno affollato il luogo della celebrazione. Qui Benedetto XVI ha additato a tutti l'esempio dei Santi portoghesi, Verissimo, Massima e Giulia,

San Vincenzo, Sant'Antonio, San Giovanni di Brito e San Nuno di Santa Maria. Nonostante non le manchino "figli riottosi e persino ribelli", ha ricordato il Pontefice, è nei Santi che "la Chiesa riconosce i propri tratti caratteristici e, proprio in loro, assapora la sua gioia più profonda. Li accomuna tutti la volontà di incarnare il Vangelo nella propria esistenza". I santi portoghesi, quindi, per ricordare che "chi crede in Gesù non resterà deluso: è Parola di Dio, che non si inganna né può ingannarci". "Fissando lo sguardo sui propri Santi - ha aggiunto il Papa - questa Chiesa locale ha giustamente concluso che oggi la priorità pastorale è quella di fare di ogni donna e uomo cristiani una presenza raggiante della prospettiva evangelica in mezzo al mondo, nella famiglia, nella cultura, nell'economia, nella politica".

Il Papa ha ricordato il "glorioso posto che il Portogallo si è guadagnato in mezzo alle nazioni per il servizio offerto alla diffusione della fede: nelle cinque parti del mondo ci sono Chiese locali che hanno avuto origine dall'azione missionaria portoghese". Così come in passato "oggi, partecipando all'edificazione della Comunità europea, portate il contributo della vostra identità culturale e religiosa". Al termine della messa Benedetto XVI ha ricordato il monumento a Cristo Re, fatto erigere a Lisbona dai vescovi portoghesi in seguito ad un voto, espresso a Fatima il 20 aprile 1940, sul non ingresso del Paese nella Seconda guerra mondiale. Ultimo atto della prima giornata portoghese del Papa una serenata, sotto la nunziatura apostolica, da parte dei giovani.

## PIAZZA ARMERINA

### COMMEMORAZIONE DEL COLONNELLO TUTTOBENE

Nel 30° anniversario della morte, la Città di Piazza Armerina e il Comando Provinciale dei Carabinieri di Enna hanno commemorato la figura del Ten. Colonnello Emanuele Tuttobene, morto nel gennaio 1980 per mano terroristica, e medaglia d'oro al valore civile "alla memoria".

Il 9 maggio la cerimonia di commemorazione con la partecipazione della Fanfara del 12° Battaglione Carabinieri Sicilia, che ha sfilato per le vie cittadine assieme ad un reparto del Comando Provinciale di Enna in uniforme storica.

Nella serata dello stesso giorno presso il teatro comunale "Garibaldi" la Fanfara si è esibita in un concerto proiettato anche su un maxischermo collocato nella piazzetta antistante il Teatro. Presente anche il dott. Mario Tuttobene, figlio del Colonnello, magistrato a Genova, che il giorno 8 maggio ha incontrato gli studenti del Liceo "V. Romano" durante una conferenza dal titolo "Il terrorismo italiano tra la memoria storica e l'incertezza del futuro".

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

### SI ELEGGONO I SINDACI DI ENNA E GELA

di Giacomo Lisacchi e Liliana Blanco

Sono cinque i candidati alla poltrona di sindaco ad Enna sostenuti da nove liste. Si tratta di Paolo Garofalo, Angelo Mocerì, Enzo Cimino, Maria Teresa Montalbano, e Santi Motta. I candidati al Consiglio comunale sono invece 258.

A Gela, dove si vota per eleggere il nuovo sindaco dopo le dimissioni di Rosario Crocetta in seguito alla sua elezione al parlamento europeo i candidati in lizza sono invece quattro sostenuti da 13 liste mentre i candidati alla carica di consigliere comunale sono 374. Confrontato con le ultime elezioni comunali il dato comunque risulta inferiore di 264 unità. Angelo Fasulo (Pd) Calogero Speciale (lista civica) Salvatore Tringali (Pdl) e Antonio Rinciani (lista civica). Tra essi uscirà il nuovo sindaco di Gela.

a pag. 3

## Enna, sospese terapie per disabili, commissione errori sanitari chiede chiarimenti

La Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e i disavanzi sanitari regionali, presieduta dall'on. Leoluca Orlando (foto), ha scritto al direttore dell'Asp di Enna, Nicola Baldari, per chiedere chiarimenti circa la presunta riduzione e, in vari casi, sospensione, delle terapie di riabilitazione e di supporto nei confronti di alcuni portatori di handicap. Tali scelte, secondo quanto riportato dalla



stampa, sarebbero state assunte dalla locale Asp nell'intento di razionalizzare l'assistenza fornita, ma espongono le categorie interessate a forti disagi. Tesi smentite dal manager dell'Asp Baldari che, in una nota, attribuisce l'eventuale sospensione o dimissione di soggetti disabili non alla "mancanza fondi ma a situazioni cliniche stabilizzate". "Vogliamo avere chiarimenti in materia. Per questo

ha detto il presidente della Commissione l'on. Leoluca Orlando - chiediamo ci vengano forniti, da chi di dovere, ogni notizia o dato utili a descrivere la situazione, in particolare indicando le misure poste in essere al fine di scongiurare disagi per le categorie assistite. La Commissione che presiede - conclude Orlando - ha come compito quello di garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini, in primo luogo di quelli che rientrano in categorie più svantaggiate". Lo riferisce una nota dell'Ufficio stampa della Commissione.

**GELA** Accordo per la creazione di un'agricoltura di qualità che rispetti l'habitat degli uccelli

# Lipu e agricoltori, pace fatta



Un accordo storico è stato siglato fra la Lipu-Ente gestore del Biviere di Gela e gli agricoltori del territorio. Dopo anni di lotte tra gli ambientalisti e l'agricoltura, le due realtà hanno deciso di aprirsi al dialogo con un progetto ambizioso.

È stato firmato un protocollo d'intesa con la finalità di creare un'agricoltura che coniughi produzione

di qualità con la tutela degli habitat e delle specie che caratterizzano il territorio. Per raggiungere questo obiettivo l'Ente gestore s'impegna nella creazione di un marchio collettivo per i prodotti agro-alimentari nelle Aree Naturali Protette, che verrà concesso a quegli agricoltori che aderiscono assieme all'Ente gestore, ad altre realtà produttive e ad altri attori lo-

cali portatori d'interesse (associazioni ambientaliste, di consumatori, agricole ecc.) alla creazione di un Consorzio secondo regole dettate da precisi disciplinari.

Il Consorzio sarà fondamentale per la nascita di sinergie per coordinare le attività delle imprese e per avere un ruolo di maggior peso nel determinare gli indirizzi politici ed economici territoriali. Sono 14 gli agricoltori che hanno fatto da apripista. "Hanno avuto coraggio - ha detto il direttore del Biviere Emilio Giudice - per almeno due motivi: l'innovazione nella gestione dell'azienda con le incertezze sull'esito dell'operazione. Il secondo motivo è correlato alla particolarità del territorio gelese, dove la mentalità dominante vede il rispetto di norme ambientali e la presenza di

aree protette come blocco allo sviluppo economico. Gli esempi positivi che dimostrano il contrario sono molteplici nel resto d'Italia e d'Europa; la mancata tutela del patrimonio naturale e delle risorse primarie (aria, acqua, suolo) ha ridotto la città in uno stato di continua crisi economica ed occupazionale, di continua emergenza per l'inquinamento, la cattiva salute delle persone e l'elevata presenza mafiosa. Spesso però, la propaganda politica e di alcune lobby, i cui interessi vanno in senso contrario ad uno sviluppo sostenibile, riesce a raggiungere i ceti sociali economicamente più deboli.

Oggi una parte della popolazione gelese ha capito che una scelta che vada in direzione della sostenibilità ambientale è una delle strade

percorribili per rialzarsi dalla crisi economica che non ha risparmiato l'agricoltura. Meno colpita è stata l'agricoltura rispettosa dell'am-

biente e che punta su nuovi canali commerciali.

Liliana Blanco



**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCIARDO

## LA FIGLIA È IL MODELLO E LA MADRE INVECE UNA RIVALE!

Non è una trovata giornalistica o un titolo a effetto ma un articolo del prestigioso quotidiano francese "Le Monde", che ha indagato sull'evoluzione del rapporto materno. In Francia l'80% delle donne sostiene di avere una relazione con la propria figlia migliore di quella che aveva con la propria madre. Secondo la sociologa Monica Fabris, intervista da Repubblica, anche in Italia questo fenomeno è lo specchio dei tempi. "Tutte le nostre statistiche, dice la ricercatrice, confermano una nuova vicinanza generazionale. Rispetto a 40 anni fa le mamme sono più giovanili, possono avere una vita affettiva e lavorativa movimentata quanto quella di una ventenne". Questo lo hanno capito bene i "soloni" della pubblicità che hanno intercettato, con abile furbizia, i bisogni di madri e figlie. Per cui se si deve pubblicizzare e vendere un prodotto cosmetico rivolto alle quarantenni si scelgono ragazze di 20 anni. Di contro la vendita di tacchi a spillo o biancheria intima è sempre più rivolta a "bambine" che devono a tutti i costi apparire e sembrare subito grandi. Provate un po' a riflettere sul guardaroba di una adolescente e di sua madre poco più che quarantenne; sembra identico. Non deve quindi meravigliarci il fatto che alcune note case di abbigliamento per bambini abbiano deciso di sfornare qualche taglia più grande prendendo così anche il target delle donne. Incredibile ma vero direbbe qualcuno. Lo psicanalista Luigi Zoia su questo tema, ha dichiarato: "La maggior condivisione tra madri e figlie può avere dei vantaggi nel breve periodo. Ma nel lungo periodo rischia di far perdere l'autorità alla madre. Viene a mancare la figura archetipo del genitore. Forse è importante essere anche amici con i propri figli, ma soprattutto bisogna ricordarsi che le amicizie possono finire, mentre il rapporto di genitorialità non muta con il tempo". Adottando uno stile di vita infatti tipicamente giovanile, queste madri danno prova di non vivere bene la loro esistenza, ma soprattutto l'inversione delle posizioni madre-figlia fa sì che la cultura giovanile diventi quella trainante. Forse si può parlare anche questa volta di emergenza educativa? Credo proprio di sì. Manca come al solito il giusto equilibrio, si scivola sempre negli eccessi e questo genera quasi sempre confusione. Ecco che il fenomeno del ruolo materno più che evolvere regredisce; i ruoli si ribaltano e oggi non è raro assistere a figlie che correggono le madri e delle quali ne diventano responsabili. Ma ai giovani è concessa la trasgressione del tempo che vivono perché poi, si spera, rientrano in una sorta di normalità, alle madri no! Salta dunque un punto di riferimento fondamentale che è l'adulto capace di potere trasmettere esperienza e saggezza per evitare che il o la propria figlia possano commettere sequenze di errori più o meno gravi. Che fine ha fatto rispetto a tutte queste nuove tendenze generazionali il "pater familias"? La parola come ci spiega Wikipedia deriva dal latino "famiglia", letteralmente l'insieme dei famuli, coloro che hanno un rapporto di dipendenza dal capo famiglia.

info@sciarDO.it

## Una villarosana alla Casa Bianca

Aileen Riotta Sirey, cittadina statunitense di origini villarosane, presidente nonché fondatrice della Noiaiw, l'organizzazione nazionale delle donne americane italiane più importante degli Stati Uniti, è la donna che ha dimostrato, attraverso i suoi studi e la sua attività di psicoterapeuta, che una conoscenza della propria etnicità come patrimonio umano e come tradizione ha una influenza positiva sull'autostima dell'individuo. La dott.ssa Riotta la settimana scorsa, accompagnata dal console onorario di New York, Antonio Tufano, e da una folta delegazione dell'organizzazione è stata accolta a Villarosana dall'intera popolazione dove nell'aula consiliare di 'Palazzo di città', adornata di splendidi fiori, gli è stata conferita dal sindaco Gabriele Zaffora, di fronte alle massime autorità civili, militari e religiose, la cittadinanza onoraria. Noi, per l'occasione, l'abbiamo intervistata in esclusiva per il nostro settimanale "Settegiorni".

**Che effetto le fa oggi essere nella terra di suo padre?**

"Sono molto commossa per l'opportunità che ho avuto di venire qui e visitare il posto che lui ha lasciato quando era piccolo".

**Suo padre, i suoi nonni le parlavano di Villarosana, della Sicilia. Che idea si**

**è fatta dai loro racconti?**

"Mio padre era troppo giovane per ricordare, aveva appena quattro anni quando nel 1907 ha lasciato Villarosana; mio nonno invece mi diceva che tutto era stupendo qua. E mi sono sempre chiesta perché avesse lasciato questa terra. Mi raccontava delle bellissime storie e mi diceva di Villarosana che era popolosa. Non capivo perché se ne fossero andati.

**Lei, in quanto di origine italiana, ha trovato difficoltà ad imporsi nella società statunitense?**

"Tanti anni fa era molto più difficile per le donne farsi spazio, ma le cose sono cambiate parecchio. Era difficile per gli italiani in genere; ora negli Stati Uniti ci sono due tipi di persone: gli italiani e quelli che vogliono diventare italiani".

**L'organizzazione delle donne italiane americane può essere vista come una struttura femminista?**

Penso che molte aderenti fanno par-



te di gruppi femministi, ma l'obiettivo della Noiaiw, il nostro primo problema, è di proporre la nostra cultura e cancellare gli stereotipi che vi sono sugli italiani. Penso che siamo riusciti a farlo nei trent'anni in cui la nostra organizzazione è

nata e si è sviluppata.

**La Noiaiw ha anche contatti con la Casa Bianca?**

Beh, ho cenato due volte alla Casa Bianca quando c'era ancora Clinton come presidente.

**Quindi è orgogliosa che una americana di origine villarosana sia arrivata alla Casa Bianca?**

Sì, infatti quando sono stata salutata e presentata alla Corte presidenziale, quando ho superato la soglia della Casa Bianca, il mio primo pensiero è andato ai miei nonni. Sono venuti in America, ho pensato, dal più basso dei gradini e io sono riuscita ad arrivare qui alla Casa Bianca.

Pietro Lisacchi

## Delitto Ferreri, imputati assolti in appello. Don Di Noto 'fare giustizia'

Francesco Ferreri ci chiede giustizia e le sue urla risuonano ancora nelle coscienze di tutti quelli che ritengono intoccabile qualunque ragazzino. In Italia come nel mondo". È questo il primo commento di don Fortunato Di Noto, il sacerdote fondatore di Meter in merito all'assoluzione, da parte della Corte d'appello di Caltanissetta dei quattro imputati per l'omicidio di Francesco Ferreri, il 13enne assassinato a Barrafranca il 16 dicembre 2005.

"Ancora non conosciamo le motivazioni che hanno spinto i magistrati nisseni a decidere in questo senso, - dice il sa-

cerdote, che aggiunge - questo non vuol dire che il caso sia chiuso. Invito gli inquirenti a riprendere le indagini da zero e garantire giustizia a una vittima di appena 13 anni. Le urla di questo ragazzino, ammazzato come ricordiamo con vari colpi alla testa, continuano e continueranno a risuonare nelle coscienze di chi ha compiuto questo gesto infame e in quelle di chi non farà il massimo per assicurare alla giustizia gli assassini di Francesco. Esprimiamo piena solidarietà, come abbiamo fatto in tutti questi anni, alla famiglia di Francesco".

## music'@rte

di Maximilian Gambino

### Blu-ray e Dvd

La tecnologia nel settore dei supporti di conservazione dati, come il cd-dvd-bd, è sempre in evoluzione, con prospettive future in termini di qualità e capacità di immagazzinamento a dir poco stupefacenti, rispetto a quello che abbiamo oggi. La grande richiesta di memorizzare sempre più dati e la conseguente richiesta di prodotti capaci di ade-

guarsi alle nuove tecnologie HD e 3D, ha creato un rincorrersi tra le varie aziende costruttrici per la messa a punto di prodotti sempre migliori. Il DVD come il BD (Blue Ray Disc) sono dei supporti che possono immagazzinare dati che vanno dai 4,7 GB fino a 400 GB previsti nel prossimo futuro dalle ricerche fatte sul BD. Il BD utilizza un laser a luce blu e può contenere fino a 54GB di dati con un formato di compressione più eleva-

to degli altri prodotti, ma che non altera significativamente la qualità. Come sicurezza il Blu Ray Disc, utilizza tre diversi processi di protezione dei dati, che sono l'AACS, il BD+, ed il DW, che messi insieme garantiscono maggiore garanzia. I nuovi supporti prevedono prodotti con un numero maggiore di strati, e con la possibilità di usare tutti e due i lati del supporto stesso.

dagli Erei  
**Settegiorni**  
al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale  
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 12 maggio 2010 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA  
Lussografica via Alaimo 36/46  
Caltanissetta  
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Nove liste, 258 candidati per eleggere il sindaco e 30 consiglieri il prossimo 30 e 31 maggio

# In 5 a contendersi la poltrona

in Breve

E ora sono proprio tutti. Anche se alla fine i pretendenti al "trono" di Palazzo di città sono passati - nell'arco di 48 ore - da sei a cinque, sostenuti complessivamente da 9 liste. La Commissione circondariale ha escluso, dopo l'esame delle liste, quella della "Democrazia Cristiana - Terzo Polo" del candidato a sindaco Giuseppe Gloria. Pare che delle 250 firme necessarie per la presentazione della lista, 40 sono risultate illeggibili. Tra i cinque candidati a sindaco, a schierare il maggior numero di liste è Paolo Garofalo del Pd che ne presenta tre, appunto quella del Pd, Torre e Primavera Democratica per Enna. Il portabandiera del Mpa, Angelo Mocerì, ne piazza due: Mpa e Pdl lealista; così come si presenta con due liste Enzo Cimino, sostenuto da "Enna al Centro" e Italia dei Valori. Mentre Maria Teresa Montalbano con "Enna Libera", che comprende sostanzialmente i rappresentanti del Pdl Sicilia, e Santi Motta candidato dell'Udc con una. In pratica, il centrosinistra vorrebbe confermare il successo di cinque anni fa quando fu eletto sindaco Rino Agnello, ma tutti gli altri puntano a rimetterlo nella mischia spingendolo ad un ballottaggio dall'esito incerto. A lasciare il segno nel centrosinistra potrebbe essere, infatti, la spaccatura che si trascina da mesi nel Pd tra il gruppo del primo cittadino uscente, vicino al deputato regionale Elio Galvagno e al deus ex machina Michele Lauria, e quello degli ex Ds, capeggiati dal senatore Mirello

Crisafulli che a sua volta è stato costretto a ritirare la propria candidatura (pare che glielo avrebbero imposto da Roma dopo che sono state rinviolate dal senatore Lumia ed altri esponenti del partito vecchie storie di mafia da cui Crisafulli è stato scagionato) nonostante abbia vinto le primarie "al veleno" dell'11 aprile scorso. Alla fine però la frattura sembra che sia stata ricompatta con la candidatura di Garofalo, ma la partita resta tutta aperta. "È un ricompattamento fittizio - sostiene un ex consigliere comunale del Pd che vuole mantenere l'anonimato -. Garofalo anche se vicino a Crisafulli non è un candidato unitario per il semplice fatto che è stato tirato all'ultimo momento dal cilindro dall'on. Galvagno e dal sen. Lauria". Una candidatura, dunque, che ab torto collo la corrente "crisafulliana" ha dovuto digerire ponendo però una pesante pregiudiziale, cioè quella di non candidare in una delle tre liste gli amici di Lumia/Crocetta: Patrizia Di Mattia, Maurizio Di Pietro, Fulvio Licari, Claudio Parisi e Rosalinda Campanile. Il motivo? Non hanno espresso solidarietà al senatore Crisafulli dopo gli attacchi lanciati da Lumia. Di Pietro e la Di Mattia hanno trovato ospitalità nella lista "Enna al Centro" di Cimino.

Se nel Partito democratico i rapporti non sono idilliaci, nel centrodestra non si può dire che c'è unione d'intenti. La coalizione che circa due anni fa portò alla conquista storica del



"Palazzo della Provincia" con la vittoria in prima battuta del presidente Pippo Monaco si è sciolta come neve al sole. Il deputato nazionale Ugo Grimaldi, vicino a Gianfranco Micciché, nonostante gli estenuanti tira e molla di questi ultimi mesi, non è riuscito a ricompattarsi con il Pdl lealista (troppa acredine tra le due componenti) e quindi sostiene l'avvocata Montalbano. L'Mpa, andando disinvoltamente controcorrente rispetto alla politica regionale del governatore Lombardo, si allea con il Pdl lealista che a Enna fa capo al presidente della Provincia Pippo Monaco e al presidente del Consiglio provinciale Massimo Greco, mettendo in campo uno dei suoi pezzi da '90, il presidente dell'Ersu Angelo Mocerì.

L'Udc, da tutti voluta ma da nessuno sposata (non è riuscita ad apparentarsi né con il centrodestra né con il centrosinistra per le troppe divisioni al suo interno), alla fine è rimasta al palo e ha dovuto candidare in fretta e furia il medico dell'Inail Santo Motta, presentando tra l'altro all'ultimo momento una lista rabberciata. Corre voce che se si andrà al

ballottaggio la componente cuffariana, la cui massima espressione è la vice presidente della provincia Luisa Lantieri, potrebbe appoggiare il candidato del Pd Garofalo. Mentre de "La destra-Alleanza siciliana" e di Alternativa Democratica, rispettivamente rappresentate nel corso delle trattative con il centrodestra dall'assessore provinciale al Bilancio Gaetano Di Maggio e dal consigliere provinciale Michele Sutura, si sono perse le tracce. Infine, c'è "Enna al Centro" e Idv che sostengono la candidatura di Enzo Cimino, che potrebbero intercettare in modo trasversale i consensi dell'elettorato ennese. Nella lista "Enna al Centro" sono infatti in lizza candidati della sinistra, della società civile e del mondo cattolico. Se al ballottaggio dovessero andare Garofalo e Mocerì, convinzione dominante tra i cittadini di Enna, Cimino e company potrebbero diventare l'ago della bilancia. Ma al di là di ogni altra considerazione, comunque, di certo c'è che cinque candidati a sindaco per un capoluogo di provincia che conta poco più di ventimila elettori sembrano troppi. Intanto, alla giostra del voto c'è davvero da sbizzarrirsi. Un esercito di ben 258 persone puntano a conquistare uno dei 30 scranni dell'aula consiliare. Un obiettivo non facile, visto che molti degli attuali "inquilini" di sala d'Euno sono intenzionati a mantenere il proprio posto per i prossimi cinque anni.

Giacomo Lisacchi



## Elezioni a Gela, 13 liste per quattro candidati Sindaco

di Centro ed ambedue appoggeranno il candidato del Pd, come avviene a Palermo. Fasulo ottiene l'appoggio di quattro liste (Lista Donegani e socialisti, Lista per il Sindaco, Gela Democratica, Mpa). Il candidato Lillo Speciale è sostenuto da 5 liste (Democrazia e Socialismo, Democratici per Gela, Liberi e Gelesi e Udc, Pensiero Libero e Pdl Sicilia). Anche la Dc è con Speciale. Ha ritirato la candidatura Giordano ed ha stretto un patto con il Pdl Sicilia. Il centrodestra potrà contare su tre liste (Pdl ufficiale, La Destra e Io Amo Gela) e Antonio Rinciani con una lista. Tra i candidati si registra la presenza dell'ambientalista Saverio Di Blasi a sostegno di Angelo Fasulo con il dirigente scolastico Gioacchino Pellitteri, mentre Giovanna Cassarà e Anna Scordio, due ex assessori sono con Speciale nella lista Democratici per Gela. L'ex consigliere provinciale Fabrizio Cafà sarà candidato con l'Mpa ufficiale. Nell'Udc si registra il passaggio

di Carmelo Ferrara (ex Dc), Paolo Mungivi e di Enzo Pepe che ha ritirato la sua candidatura come anche il cognato Cirignotta designato assessore nella giunta Speciale. Il Pdl sembra deciso a recuperare il tempo sollecitando un popolo che da 20 anni concede fiducia alla sinistra per poi lamentarsi quotidianamente delle cose che non vanno, il deputato farà sfilare ministri e big della politica: dalla Prestigiaco ad Alfano, da Storace de La Destra a Scajola. Tre partiti di destra sono passati a sinistra. Tra i big gli ex assessori Giuseppe Arancio e Gaetano Orlando, Anna Scordio, i consiglieri comunali Antonino Biundo, Nuccio Cafà, Giovanna Cassarà, Vincenzo Catania, Giuseppe Collura, Salvatore Liardo. Tra i nuovi candidati Mirko Infurna nipote di Speciale, il giovane Andrea Licata, il sindacalista Rocco Giudice. Ritornano Giuseppe Bonura, Felice Cucchiara, Rosario Italiano ed Emanuele Famà.

Liliana Blanco

**L**e jeux sont fait: rien ne va plus. I cittadini potranno scegliere i loro candidati attraverso 13 liste collegate a quattro sindaci: Angelo Fasulo (Pd) Calogero Speciale (lista civica) Salvatore Tringali (Pdl) e Antonio Rinciani (lista civica). I candidati al consiglio comunale sono 374, per trenta posti di consigliere. A palazzo di città è un via vai di candidati, amici e sostenitori, curiosi. Rispetto alla scorsa tornata elettorale si registra un calo di 264 candidati. L'Mpa presenta una lista propria e lo stesso la Federazione

### Fondi della Sanità per gli autistici

Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori e i disavanzi sanitari regionali Leoluca Orlando ha accolto con favore il provvedimento disposto dall'assessore alla sanità della regione Sicilia Massimo Russo che impone alle aziende sanitarie provinciali di destinare almeno lo 0,1% del proprio bilancio annuale per interventi in favore dei soggetti affetti da sindrome autistica. La Commissione presieduta dall'on. Leoluca Orlando aveva più volte, in passato, sottolineato l'importanza dell'attuazione della normativa in favore dei bambini autistici, in conformità alle precise indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Ministero della Salute e accogliendo così le istanze dei genitori dei tanti bambini autistici di fatto privi di ogni assistenza. Lo si legge in una nota dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

### Inaugurato ad Enna l'Auditorium

(Carcos) In occasione del diciottesimo anniversario della strage di Capaci, venerdì 14 maggio presso il Tribunale di Enna è stato inaugurato l'auditorium "Falcone - Borsellino - Palagiustizia Enna". Alla cerimonia di inaugurazione del nuovo auditorium, nato su iniziativa del procuratore Calogero Ferrotti e con il sostegno di vari enti, erano presenti il presidente del Senato Renato Schifani, il procuratore antimafia Pietro Grasso, Maria Falcone, presidente della Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone", Manfredi Borsellino figlio del magistrato ucciso dalla mafia, e Alfonso Giordano presidente onorario della Cassazione. Nel corso della manifestazione è stata scoperta una targa commemorativa che ritrae i volti dei due magistrati. La targa è stata realizzata dagli alunni degli alunni dell'Istituto regionale d'arte "Cascio" e della scuola "De Amicis" di Enna.

### Scuola in videoconferenza ad Enna

(Carcos) Innovativa iniziativa alla scuola media "Garibaldi" di Enna che propone un progetto di videoconferenza per gli alunni in difficoltà che potranno seguire le lezioni da casa grazie alla piattaforma messa a disposizione da "Kappadue" di Enna. L'iniziativa ha preso il via in seguito alla videoconferenza sull'Europa tenuta nella mattinata del 10 maggio sempre alla scuola media "Garibaldi" collegata con gli alunni delle quinte elementari delle scuole primarie "De Amicis - Santa Chiara - Neglia" della città capoluogo.

### Manutenzione di strade provinciali a Gela

La Provincia Regionale di Caltanissetta ha programmato due appalti per interventi sulla rete viaria di competenza. Il primo riguarda i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada provinciale n. 186 (Manfria - dalla ss.115 con Semianello alla ss.115). Si tratta di un progetto del complessivo importo di 1.500.000. Il relativo pubblico incanto è stato fissato per il prossimo 8 giugno. La strada è un'arteria al servizio delle zone balneari di contrada Roccazzelle, Manfria e Piano Marina e per questo è particolarmente transitata soprattutto nel periodo estivo. Da ricordare, inoltre, che è in corso di espletamento alla Provincia il pubblico incanto per i lavori della Sp. 29 "Due Fontane" Caltanissetta - San Cataldo e sono già programmati i due appalti per altrettanti tratti della Sp. 83 "tangenziale" di Gela (13 e 26 maggio).

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni  
rosario.colianni@virgilio.it

## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

### La fragola

La pianta della fragola è chiamata *Fragaria* ed appartiene alla famiglia delle Rosaceae. La fragola selvatica per il suo piacevole profumo e per il sapore dolce fu chiamata dagli antichi romani "fragens". Sebbene fosse già presente nelle tavole dei patrizi come frutto prelibato e ricercato, la prima coltivazione e diffusione in Europa avvenne solo agli inizi del settecento, per merito di un ufficiale francese che importò dal Cile una nuova varietà. Una classificazione generica divide le fragole di campo

dalle fragole di bosco. La fragola di campo è un frutto di dimensione piccola o media, più adatta per la preparazione di macedonie, torte e gelati, mentre la fragola di bosco (anch'essa ormai, coltivata in serra), ha una consistenza maggiore, mantiene più a lungo la conservazione delle proprietà organolettiche ed è più adatta per conserve e confetture, liquori e per la preparazione di prodotti d'erboristeria. La fragola è reperibile nel periodo tra aprile e giugno anche se ormai molte sono le aziende specializzate che coltivano la pianta in serra e pertanto rendono disponibile il frutto negli altri mesi dell'anno. Le fragole sono facilmente deperibili, quindi vanno tenute in frigorifero,

per massimo di 2-3 giorni, poste su vassoi di cartone o lasciate nel cestino in cui sono state acquistate, in modo che circoli l'aria. Molto importante è evitare di lavarle o di eliminarne il picciolo se non si vogliono consumare subito. La fragola contiene pochi zuccheri (per lo più levulosio) e può rientrare nella dieta dei diabetici. Nella fragola sono presenti tracce di vitamina del gruppo B e vitamina A mentre buono è il contenuto di vitamina C, inoltre, essendo ricca di potassio è un frutto con proprietà diuretiche. Nella fragola sono presenti minerali (calcio, fosforo, magnesio, cloro, zolfo, iodio, bromo), acidi organici e polifenoli (ottimi antiossidanti). I nostri antenati erano soli-

ti curare l'Herpes Simplex applicando una fragola, tagliata a metà, sulle vescichette o utilizzare la fragola, anche, come ottimo rimedio per le scottature. Infine, la fragola, può essere utilizzata per la preparazione di composti naturali di bellezza, come creme per la protezione da raggi solari, impacchi nutrienti e rassodanti per il viso e il corpo, maschere schiarenti e rivitalizzanti per il viso, maschere emollienti e nutrienti per prevenire le rughe, latte detergente e maschere astringenti per pelli grasse. Le fragole, in soggetti predisposti, possono essere causa d'allergie o scatenare delle forti orticarie.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Nove liste, 258 candidati per eleggere il sindaco e 30 consiglieri il prossimo 30 e 31 maggio

# In 5 a contendersi la poltrona

in Breve

E ora sono proprio tutti. Anche se alla fine i pretendenti al "trono" di Palazzo di città sono passati - nell'arco di 48 ore - da sei a cinque, sostenuti complessivamente da 9 liste. La Commissione circondariale ha escluso, dopo l'esame delle liste, quella della "Democrazia Cristiana - Terzo Polo" del candidato a sindaco Giuseppe Gloria. Pare che delle 250 firme necessarie per la presentazione della lista, 40 sono risultate illeggibili. Tra i cinque candidati a sindaco, a schierare il maggior numero di liste è Paolo Garofalo del Pd che ne presenta tre, appunto quella del Pd, Torre e Primavera Democratica per Enna. Il portabandiera del Mpa, Angelo Mocerì, ne piazza due: Mpa e Pdl lealista; così come si presenta con due liste Enzo Cimino, sostenuto da "Enna al Centro" e Italia dei Valori. Mentre Maria Teresa Montalbano con "Enna Libera", che comprende sostanzialmente i rappresentanti del Pdl Sicilia, e Santi Motta candidato dell'Udc con una. In pratica, il centrosinistra vorrebbe confermare il successo di cinque anni fa quando fu eletto sindaco Rino Agnello, ma tutti gli altri puntano a rimetterlo nella mischia spingendolo ad un ballottaggio dall'esito incerto. A lasciare il segno nel centrosinistra potrebbe essere, infatti, la spaccatura che si trascina da mesi nel Pd tra il gruppo del primo cittadino uscente, vicino al deputato regionale Elio Galvagno e al deus ex machina Michele Lauria, e quello degli ex Ds, capeggiati dal senatore Mirello

Crisafulli che a sua volta è stato costretto a ritirare la propria candidatura (pare che glielo avrebbero imposto da Roma dopo che sono state rinviolate dal senatore Lumia ed altri esponenti del partito vecchie storie di mafia da cui Crisafulli è stato scagionato) nonostante abbia vinto le primarie "al veleno" dell'11 aprile scorso. Alla fine però la frattura sembra che sia stata ricomposta con la candidatura di Garofalo, ma la partita resta tutta aperta. "È un ricompattamento fittizio - sostiene un ex consigliere comunale del Pd che vuole mantenere l'anonimato -. Garofalo anche se vicino a Crisafulli non è un candidato unitario per il semplice fatto che è stato tirato all'ultimo momento dal cilindro dall'on. Galvagno e dal sen. Lauria". Una candidatura, dunque, che ab torto collo la corrente "crisafulliana" ha dovuto digerire ponendo però una pesante pregiudiziale, cioè quella di non candidare in una delle tre liste gli amici di Lumia/Crocetta: Patrizia Di Mattia, Maurizio Di Pietro, Fulvio Licari, Claudio Parisi e Rosalinda Campanile. Il motivo? Non hanno espresso solidarietà al senatore Crisafulli dopo gli attacchi lanciati da Lumia. Di Pietro e la Di Mattia hanno trovato ospitalità nella lista "Enna al Centro" di Cimino.

Se nel Partito democratico i rapporti non sono idilliaci, nel centrodestra non si può dire che c'è unione d'intenti. La coalizione che circa due anni fa portò alla conquista storica del



"Palazzo della Provincia" con la vittoria in prima battuta del presidente Pippo Monaco si è sciolta come neve al sole. Il deputato nazionale Ugo Grimaldi, vicino a Gianfranco Micciché, nonostante gli estenuanti tira e molla di questi ultimi mesi, non è riuscito a ricompattarsi con il Pdl lealista (troppa acredine tra le due componenti) e quindi sostiene l'avvocata Montalbano. L'Mpa, andando disinvoltamente controcorrente rispetto alla politica regionale del governatore Lombardo, si allea con il Pdl lealista che a Enna fa capo al presidente della Provincia Pippo Monaco e al presidente del Consiglio provinciale Massimo Greco, mettendo in campo uno dei suoi pezzi da '90, il presidente dell'Ersu Angelo Mocerì.

L'Udc, da tutti voluta ma da nessuno sposata (non è riuscita ad apparentarsi né con il centrodestra né con il centrosinistra per le troppe divisioni al suo interno), alla fine è rimasta al palo e ha dovuto candidare in fretta e furia il medico dell'Inail Santo Motta, presentando tra l'altro all'ultimo momento una lista rabberciata. Corre voce che se si andrà al

ballottaggio la componente cuffariana, la cui massima espressione è la vice presidente della provincia Luisa Lantieri, potrebbe appoggiare il candidato del Pd Garofalo. Mentre de "La destra-Alleanza siciliana" e di Alternativa Democratica, rispettivamente rappresentate nel corso delle trattative con il centrodestra dall'assessore provinciale al Bilancio Gaetano Di Maggio e dal consigliere provinciale Michele Sutura, si sono perse le tracce. Infine, c'è "Enna al Centro" e Idv che sostengono la candidatura di Enzo Cimino, che potrebbero intercettare in modo trasversale i consensi dell'elettorato ennese. Nella lista "Enna al Centro" sono infatti in lizza candidati della sinistra, della società civile e del mondo cattolico. Se al ballottaggio dovessero andare Garofalo e Mocerì, convinzione dominante tra i cittadini di Enna, Cimino e company potrebbero diventare l'ago della bilancia. Ma al di là di ogni altra considerazione, comunque, di certo c'è che cinque candidati a sindaco per un capoluogo di provincia che conta poco più di ventimila elettori sembrano troppi. Intanto, alla giostra del voto c'è davvero da sbizzarrirsi. Un esercito di ben 258 persone puntano a conquistare uno dei 30 scranni dell'aula consiliare. Un obiettivo non facile, visto che molti degli attuali "inquilini" di sala d'Euno sono intenzionati a mantenere il proprio posto per i prossimi cinque anni.

Giacomo Lisacchi



## Elezioni a Gela, 13 liste per quattro candidati Sindaco

di Centro ed ambedue appoggeranno il candidato del Pd, come avviene a Palermo. Fasulo ottiene l'appoggio di quattro liste (Lista Donegani e socialisti, Lista per il Sindaco, Gela Democratica, Mpa). Il candidato Lillo Speciale è sostenuto da 5 liste (Democrazia e Socialismo, Democratici per Gela, Liberi e Gelesi e Udc, Pensiero Libero e Pdl Sicilia). Anche la Dc è con Speciale. Ha ritirato la candidatura Giordano ed ha stretto un patto con il Pdl Sicilia. Il centrodestra potrà contare su tre liste (Pdl ufficiale, La Destra e Io Amo Gela) e Antonio Rinciani con una lista. Tra i candidati si registra la presenza dell'ambientalista Saverio Di Blasi a sostegno di Angelo Fasulo con il dirigente scolastico Gioacchino Pellitteri, mentre Giovanna Cassarà e Anna Scordio, due ex assessori sono con Speciale nella lista Democratici per Gela. L'ex consigliere provinciale Fabrizio Cafà sarà candidato con l'Mpa ufficiale. Nell'Udc si registra il passaggio

di Carmelo Ferrara (ex Dc), Paolo Mungivi e di Enzo Pepe che ha ritirato la sua candidatura come anche il cognato Cirignotta designato assessore nella giunta Speciale. Il Pdl sembra deciso a recuperare il tempo sollecitando un popolo che da 20 anni concede fiducia alla sinistra per poi lamentarsi quotidianamente delle cose che non vanno, il deputato farà sfilare ministri e big della politica: dalla Prestigiacomo ad Alfano, da Storace de La Destra a Scajola. Tre partiti di destra sono passati a sinistra. Tra i big gli ex assessori Giuseppe Arancio e Gaetano Orlando, Anna Scordio, i consiglieri comunali Antonino Biundo, Nuccio Cafà, Giovanna Cassarà, Vincenzo Catania, Giuseppe Collura, Salvatore Liardo. Tra i nuovi candidati Mirko Infurna nipote di Speciale, il giovane Andrea Licata, il sindacalista Rocco Giudice. Ritornano Giuseppe Bonura, Felice Cucchiara, Rosario Italiano ed Emanuele Famà.

Liliana Blanco

**L**e jeux sont fait: rien ne va plus. I cittadini potranno scegliere i loro candidati attraverso 13 liste collegate a quattro sindaci: Angelo Fasulo (Pd) Calogero Speciale (lista civica) Salvatore Tringali (Pdl) e Antonio Rinciani (lista civica). I candidati al consiglio comunale sono 374, per trenta posti di consigliere. A palazzo di città è un via vai di candidati, amici e sostenitori, curiosi. Rispetto alla scorsa tornata elettorale si registra un calo di 264 candidati. L'Mpa presenta una lista propria e lo stesso la Federazione

### Fondi della Sanità per gli autistici

Il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori e i disavanzi sanitari regionali Leoluca Orlando ha accolto con favore il provvedimento disposto dall'assessore alla sanità della regione Sicilia Massimo Russo che impone alle aziende sanitarie provinciali di destinare almeno lo 0,1% del proprio bilancio annuale per interventi in favore dei soggetti affetti da sindrome autistica. La Commissione presieduta dall'on. Leoluca Orlando aveva più volte, in passato, sottolineato l'importanza dell'attuazione della normativa in favore dei bambini autistici, in conformità alle precise indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Ministero della Salute e accogliendo così le istanze dei genitori dei tanti bambini autistici di fatto privi di ogni assistenza. Lo si legge in una nota dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

### Inaugurato ad Enna l'Auditorium

(Carcos) In occasione del diciottesimo anniversario della strage di Capaci, venerdì 14 maggio presso il Tribunale di Enna è stato inaugurato l'auditorium "Falcone - Borsellino - Palagiustizia Enna". Alla cerimonia di inaugurazione del nuovo auditorium, nato su iniziativa del procuratore Calogero Ferrotti e con il sostegno di vari enti, erano presenti il presidente del Senato Renato Schifani, il procuratore antimafia Pietro Grasso, Maria Falcone, presidente della Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone", Manfredi Borsellino figlio del magistrato ucciso dalla mafia, e Alfonso Giordano presidente onorario della Cassazione. Nel corso della manifestazione è stata scoperta una targa commemorativa che ritrae i volti dei due magistrati. La targa è stata realizzata dagli alunni degli alunni dell'Istituto regionale d'arte "Cascio" e della scuola "De Amicis" di Enna.

### Scuola in videoconferenza ad Enna

(Carcos) Innovativa iniziativa alla scuola media "Garibaldi" di Enna che propone un progetto di videoconferenza per gli alunni in difficoltà che potranno seguire le lezioni da casa grazie alla piattaforma messa a disposizione da "Kappadue" di Enna. L'iniziativa ha preso il via in seguito alla videoconferenza sull'Europa tenuta nella mattinata del 10 maggio sempre alla scuola media "Garibaldi" collegata con gli alunni delle quinte elementari delle scuole primarie "De Amicis - Santa Chiara - Neglia" della città capoluogo.

### Manutenzione di strade provinciali a Gela

La Provincia Regionale di Caltanissetta ha programmato due appalti per interventi sulla rete viaria di competenza. Il primo riguarda i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada provinciale n. 186 (Manfria - dalla ss.115 con Semianello alla ss.115). Si tratta di un progetto del complessivo importo di 1.500.000. Il relativo pubblico incanto è stato fissato per il prossimo 8 giugno. La strada è un'arteria al servizio delle zone balneari di contrada Roccazzelle, Manfria e Piano Marina e per questo è particolarmente transitata soprattutto nel periodo estivo. Da ricordare, inoltre, che è in corso di espletamento alla Provincia il pubblico incanto per i lavori della Sp. 29 "Due Fontane" Caltanissetta - San Cataldo e sono già programmati i due appalti per altrettanti tratti della Sp. 83 "tangenziale" di Gela (13 e 26 maggio).

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni  
rosario.colianni@virgilio.it

## L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

### La fragola

La pianta della fragola è chiamata *Fragaria* ed appartiene alla famiglia delle Rosaceae. La fragola selvatica per il suo piacevole profumo e per il sapore dolce fu chiamata dagli antichi romani "fragens". Sebbene fosse già presente nelle tavole dei patrizi come frutto prelibato e ricercato, la prima coltivazione e diffusione in Europa avvenne solo agli inizi del settecento, per merito di un ufficiale francese che importò dal Cile una nuova varietà. Una classificazione generica divide le fragole di campo

dalle fragole di bosco. La fragola di campo è un frutto di dimensione piccola o media, più adatta per la preparazione di macedonie, torte e gelati, mentre la fragola di bosco (anch'essa ormai, coltivata in serra), ha una consistenza maggiore, mantiene più a lungo la conservazione delle proprietà organolettiche ed è più adatta per conserve e confetture, liquori e per la preparazione di prodotti d'erboristeria. La fragola è reperibile nel periodo tra aprile e giugno anche se ormai molte sono le aziende specializzate che coltivano la pianta in serra e pertanto rendono disponibile il frutto negli altri mesi dell'anno. Le fragole sono facilmente deperibili, quindi vanno tenute in frigorifero,

per massimo di 2-3 giorni, poste su vassoi di cartone o lasciate nel cestino in cui sono state acquistate, in modo che circoli l'aria. Molto importante è evitare di lavarle o di eliminarne il picciolo se non si vogliono consumare subito. La fragola contiene pochi zuccheri (per lo più levulosio) e può rientrare nella dieta dei diabetici. Nella fragola sono presenti tracce di vitamina del gruppo B e vitamina A mentre buono è il contenuto di vitamina C, inoltre, essendo ricca di potassio è un frutto con proprietà diuretiche. Nella fragola sono presenti minerali (calcio, fosforo, magnesio, cloro, zolfo, iodio, bromo), acidi organici e polifenoli (ottimi antiossidanti). I nostri antenati erano soli-

ti curare l'Herpes Simplex applicando una fragola, tagliata a metà, sulle vescichette o utilizzare la fragola, anche, come ottimo rimedio per le scottature. Infine, la fragola, può essere utilizzata per la preparazione di composti naturali di bellezza, come creme per la protezione da raggi solari, impacchi nutrienti e rassodanti per il viso e il corpo, maschere schiarenti e rivitalizzanti per il viso, maschere emollienti e nutrienti per prevenire le rughe, latte detergente e maschere astringenti per pelli grasse. Le fragole, in soggetti predisposti, possono essere causa d'allergie o scatenare delle forti orticarie.

**NISCEMI** Celebrato con una numerosa e qualificata partecipazione il 7° meeting diocesano

# Chiesa e città puntano sui giovani

Preghiera e canti, momenti di riflessione e tanta allegria. NisceMI, domenica 9 maggio, è stata invasa da centinaia di ragazzi, provenienti da tutta la diocesi di Piazza Armerina, per celebrare il 7° Meeting dei Giovani, per una pastorale in rete con il territorio. Una giornata trascorsa gioiosamente all'insegna del motto "Educiamo insieme", al fine di promuovere lo sviluppo socioculturale del territorio. Il messaggio è stato lanciato da questo grosso centro, martoriato da troppi delitti che hanno avuto come vittime giovani che si affacciavano alla vita.

Il ricordo di Lorena Cultraro, la ragazza quattordicenne violentata, sevizata, strangolata e poi gettata in un pozzo dal branco dei suoi amici minorenni, ha aleggiato sul meeting come una colpa collettiva. Ma dal male si può risorgere. E NisceMI lo ha dimostrato avviando percorsi di legalità e di formazione dei giovani, in cui l'amministrazione comunale ha avuto un ruolo primario di impulso, in stretto confronto con la Chiesa. Ed ecco che il raduno proposto dalla Chiesa piazzese ha rappresentato una tappa decisiva, per riflettere sul cammino verso il riscatto di una città troppo spesso ferita nelle sue risorse migliori. "La promozione di una cittadinanza attiva e responsabile - sottolineano don Giuseppe Fausciana e don Angelo Ventura, animatori dell'iniziativa - che la Chiesa orienta in senso cristiano, lo sviluppo delle potenzialità del territorio e la garanzia di una riflessione che superi il superficiale e lo scontato, è quanto proposto dal meeting diocesano dei giovani".

Numerose le testimonianze sul ruolo dei giovani in questo processo di rigene-

razione. Ninetta Burgio, la madre-coraggio di NisceMI, ha ricordato il figliolo Pierantonio, vittima della lupara bianca, del quale ha ottenuto le spoglie mortali solo dopo 14 anni dalla scomparsa. Nel corso della giornata dedicata



Un momento della Celebrazione Eucaristica conclusiva

to la concelebrazione eucaristica, apportando il suo autorevole contributo di pastore della Chiesa piazzese. "La giovinezza - ha sottolineato il prelado durante

alla Pastore giovanile, sono stati affrontati temi specifici sulle problematiche giovanili, sviluppati nei workshop. Fra gli argomenti trattati figurano il rapporto tra politica e legalità, sulla scorta della dottrina sociale della chiesa; l'esperienza del Movimento giovanile di Macchitella, che ha fatto tanta breccia nella comunità di Gela; lo sport, inteso come occasione per creare vivai giovanili; lo scoutismo cattolico come valida proposta associativa. Il meeting ha avuto il suo momento forte nel tardo pomeriggio, quando il vescovo Michele Pennisi, di fronte a una piazza stracolma di fedeli, ha presiedu-

l'omelia - rappresenta uno snodo decisivo per una vita piena di solidi valori e di alti ideali. Educare è credere in Dio, fare esperienza di Cristo come amico. Voi giovani - ha aggiunto mons. Pennisi - siete una risorsa preziosa nella vita della comunità. Siate perciò testimoni gioiosi e coraggiosi della speranza che viene da Gesù Cristo". Parole, che hanno condensato il senso del 7° Meeting diocesano, celebrato non a caso a NisceMI, una città che investe tante energie sui giovani, risorsa principale per il futuro di ogni comunità.

Salvatore Federico

in Diocesi

## Incontri

Si sono insediati i nuovi segretari dei Consigli di Coordinamento Pastorale cittadini di alcuni paesi della diocesi. In occasione del Convegno pastorale dello scorso novembre infatti diversi Consigli sono stati rinnovati o ricostituiti. Per l'occasione, presieduto dal vescovo mons. Pennisi, si è svolto il 13 maggio nei locali del vescovado un incontro del Consiglio Pastorale Diocesano nel corso del quale ogni Comune ha presentato la relazione dell'incontro che il Vescovo ha effettuato presentando le indicazioni pastorali scaturite dal convegno pastorale di novembre 2009.

Venerdì 21 maggio prossimo presso la Curia vescovile avrà luogo l'incontro ordinario del Consiglio Presbiterale. La seduta sarà presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi e affronterà temi di carattere pastorale con particolare riferimento all'anno sacerdotale che si sta per concludere con un grande raduno di sacerdoti a Roma in occasione della Solennità del S. Cuore l'11 giugno prossimo.

## Ricorrenze

Lunedì 17 maggio ricorre il 40° anniversario dell'ordinazione presbiterale di don Alessandro Crapanzano avvenuta il 17 maggio 1970 nella basilica di S. Pietro per le mani del Papa Paolo VI. La ricorrenza sarà celebrata solennemente lo stesso giorno nella parrocchia S. Giovanni Evangelista a Gela con la S. Messa presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi.

## Restauri

(carcos) Martedì 18 maggio, riaprirà al culto la chiesa di Sant'Anna a Valguarnera. La chiesa era stata chiusa circa due anni fa, dopo che un fulmine aveva colpito il campanile causando danni anche all'edificio. Si erano perciò resi necessari dei lavori di restauro e consolidamento durati appunto quasi due anni e realizzati grazie a finanziamenti pubblici. Il 18 maggio alle ore 18 dopo la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, sarà restituito alla pubblica fruizione il luogo di culto del XVII secolo. Nella stessa celebrazione sarà benedetto il crocifisso ligneo della Chiesa, sempre del XVII secolo interessato da lavori di restauro ed eseguiti presso il museo diocesano nello scorso mese di luglio dalla scuola romana Arte e Mestieri "Nicola Zabaglia" in occasione del laboratorio "Cantieri didattici aperti".

## Lutto

Venerdì 7 maggio scorso è deceduto a Barrafranca il sig. Salvatore Pinnisi, fratello di don Giovanni e papà di Renato, nostro collaboratore e presidente provinciale della sezione Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana) di Enna. La redazione si associa al dolore dei familiari unendosi alla preghiera per l'anima del caro congiunto.

## L'Avulss per le mamme alla casa di riposo

L'8 maggio scorso gli Avulsini hanno festeggiato le mamme della Casa di riposo "San Giuseppe" di Piazza Armerina. La festa dedicata alle mamme ha consentito, ai volontari AVULSS, coordinati da Giovanna Iacona Gamuzza, di portare qualche ora di serena allegria anche a tutti gli ospiti. Durante il buffet, al suono della chitarra della maestra di musica Mariella Di Sano, gli ospiti hanno potuto ascoltare ed apprezzare la bella voce del volontario Antonio Annaro che si è esibito per loro cantando numerose canzoni a tema. Al taglio della torta le mamme sono state omaggiate con dei simpatici regali preparati dai volontari.

La festa della mamma ha origini molto antiche. Nel mese di



stata adottata anche dall'Italia per festeggiare le nostre mamme.

Marta Furnari

## Unita d'Italia? Io non festeggio!

In prossimità dei festeggiamenti relativi ai 150 anni di unità nazionale, il Presidente della Costituente Nazionale del Movimento per il Sud, Antonino Cali, ribadisce la volontà di non festeggiare tale commemorazione. "È come se gli ebrei festeggiassero l'anniversario dell'Olocausto - afferma il presidente Cali in una nota - continuando a spiegare che "i piemontesi fecero al Sud quello che i nazisti fecero agli ebrei. In quelle rapresaglie i cosiddetti 'fratelli d'Italia' si concessero libertà di stupro sulle donne meridionali, legittimarono il diritto di saccheggio e praticarono la tortura alla popolazione del luogo. Imprigionarono i meridionali senza accusa, senza processo e senza condanna. Il paesaggio del Regno delle due Sicilie evidenziava soltanto fucilazioni di massa, fosse comuni e colonne di migliaia di profughi. Svuotarono le banche meridionali, i musei, le regge e le abitazioni private per pagare i debiti del Piemonte e

per costruirsi fortune private. Non contenti di ciò, ad Italia unificata, imposero una tassa aggiuntiva ai meridionali per pagare le spese della guerra di conquista del Sud. Ciò che gli italiani venuti dal Nord ci fecero fu così spaventoso che ancora oggi lo si tace nei libri di storia e nelle verità ufficiali e si tengono al buio molti documenti che lo raccontano. Il Regno delle Due Sicilie, fino al momento dell'aggressione, era uno dei paesi più industrializzati del mondo. Nonostante quanto accaduto ad opera degli italiani del Nord, adesso dobbiamo sentirci dire dai leghisti padani che siamo una razza inferiore, che denigriamo l'immagine dell'Italia nel mondo e che veniamo mantenuti dalle loro tasse. Una nuova coscienza ed un nuovo sentimento di orgoglio stanno rifiorendo nella mente e nel cuore di tanti meridionali. Adesso basta! I garibaldini sono venuti nel Sud a saccheggiarci. Se questa la chiamate unità d'Italia!".

## Entusiasmante esordio per il Circolo Iustitia di Caltanissetta

Si è svolto presso l'Aula Magna del Tribunale nisseno, il programmato incontro di studio sul tema "Profili deontologici dell'attività professionale", organizzato dal Circolo Iustitia. L'organismo promotore è stato presentato nelle sue finalità culturali, formative, sociali, professionali, morali e nel suo ispirarsi alla dottrina sociale naturale e cristiana, dalla Presidente avv. Giuseppa Naro, che ha introdotto i lavori. Ha tra l'altro annunciato i prossimi incontri del 1° semestre 2010, per il 25 maggio e il 5 giugno, presso la stessa sede e durante i quali rispettivamente il dott. Daniele Marraffa, Presidente di Sezione del Tribunale Civile di Caltanissetta parlerà de "il nuovo processo sommario" e il sociologo di fama internazionale prof. Massi-

mo Introvigne, direttore del Censur, si soffermerà sul tema "Immigrazione: risorsa o problema?".

All'incontro svoltosi il 28 aprile e che ha presentato il Circolo Iustitia, hanno preso parte circa duecento avvocati e si sono iscritti oltre cinquanta di essi, che si aggiungono ai precedenti cinquanta che vi hanno aderito durante una conferenza stampa fondata a gennaio, lasciando particolarmente entusiasti i fondatori dell'organismo.

Dopo l'avv. Giuseppa Naro, ha introdotto i lavori, portato i saluti e sottolineata la soddisfazione nell'aver patrocinato l'incontro, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Caltanissetta, Giuseppe Iacona, che nel plaudire all'iniziativa, che comporta anche il riconoscimento di crediti formativi

utili all'assolvimento degli obblighi di formazione professionale, ha sottolineato come sia importante il tema della giornata in un tempo nel quale abbiamo tanta necessità di guardare ai doveri morali, a ciò che si deve fare, al discorso circa il dovere professionale. Ha richiamato altresì ai doveri fondamentali, tra i primi quelli di Fedeltà e Verità.

L'avv. Calogero Mancuso, ha poi trattato il tema del giorno con competenza, passione e non senza qualche attimo di commozione nel ricordare la tradizione forense propria della sua famiglia. Sono stati richiamati valori intramontabili, anzi essenziali, quali la probità, il decoro, la dignità, la lealtà e la correttezza.

Alberto Maira

Settegiorni dagli Erei al Golfo

## PIAZZA ARMERINA Celebrata la Giornata diocesana della Famiglia Educare alla speranza



Domenica 9 maggio si è celebrata la XIX Giornata diocesana della famiglia, un momento di verifica e programmazione, che vede le famiglie della diocesi riunirsi attorno al proprio vescovo. "Educare alla Speranza", il tema della giornata su cui ha relazionato don Salvatore Ali, assistente regionale della pastorale familiare. Il tema proposto ed i laboratori che hanno animato la giornata, sono propedeutici al convegno regionale di pastorale familiare e giovanile che si terrà a Palermo l'1 e 2 ottobre, per concludersi il 3 ottobre, con la visita del Santo Padre alle Chiese di Sicilia.

Nella sua introduzione il vescovo ha sottolineato il ruolo inalienabile della famiglia nell'educazione: "spetta alla famiglia la trasmissione della fede, dei valori; la Chiesa si

deve impegnare sempre più a fare dei corsi che aiutino la famiglia in questo servizio, la pastorale familiare segue questo percorso ma mancano le giovani coppie...".

Don Salvatore Ali partendo dall'episodio evangelico del giovane ricco individua nella domanda "Perché sperare?" la richiesta di una vita più piena, che può aprire alla speranza: è il bisogno che il giovane ricco del Vangelo esprime (Mc.10, 17-22). Il giovane chiede che gli si sia indicata

la via per trovare la felicità, "Gesù fissatolo, lo amò"... dicendogli che non deve accontentarsi di ciò che ha ma di andare oltre. Il giovane ricco chiede la speranza e Gesù gli indica la via buona: una vita vera che si apre alla pienezza.

L'uomo ha la vocazione all'amore, la speranza non è una parola di moda da tirare fuori quanto abbiamo difficoltà, la speranza è una virtù teologale, un dono che Dio ci ha comunicato attraverso la risurrezione. La speranza è una virtù che ci aiuta a camminare nella storia, ci fa comprendere che c'è un'altra vita, Gesù risorto è la certezza della speranza. Ci si educa alla speranza facendoci compagni di vita, stando accanto ai nostri figli, al nostro prossimo, cercando di educare gli altri a scoprire che anche

nei luoghi di delusione Dio è presente. La globalizzazione ci ha fatto aprire al mondo, facendoci scordare chi ci sta vicino... Il giovane ricco non comprende la proposta di Gesù, la comprende invece Zaccheo che fa esperienza dell'amore gratuito di Dio e decide di mettere ordine nella sua vita".

Dai laboratori pomeridiani sono emerse sollecitazioni che nel loro insieme costituiscono i riferimenti sui quali ci si dovrà sentire impegnati per dare risposte ai bisogni della persona, della famiglia, ed avere il coraggio di educare alla speranza: formazione, riferimento ai valori, rispetto della dignità di ogni persona, custodia del creato, responsabilità, progettualità, partecipazione attiva, guardare la vita come dono, sono queste le piste che bisogna percorrere per perseguire l'ideale di umanizzazione, ed essere capaci di vivere la speranza, avendo la consapevolezza che il tutto deve avere come strumento fondamentale l'Amore. Nella celebrazione Eucaristica, presieduta da mons. Pennisi, gli sposi hanno rinnovato le promesse matrimoniali e l'impegno di essere chiesa domestica.

Auspichiamo negli anni avvenire una presenza più numerosa. Nella Chiesa è importante essere segno e questo stare insieme delle famiglie per celebrare il Signore dà sempre più vitalità nell'impegno di annunciare il vangelo del matrimonio, ed essere profeti di speranza.

Michela ed Antonio Prestia

## Incontro di preti su Sturzo Corso di mediazione familiare

"Sono un sacerdote e devo portare Dio nella politica, devo contribuire a cristianizzare la politica" amava ripetere don Luigi Sturzo alle suore Canossiane che lo assistevano. Un convegno per Ministri Ordinati dell'Italia meridionale è stato organizzato dalla diocesi di Caltagirone e dall'Unione Apostolica del Clero (UAC) di cui Sturzo è stato socio. Avrà luogo presso la Villa Sturzo in contrada S. Bartolomeo di Caltagirone il 18 e 19 maggio prossimo per ricordare l'anniversario di ordinazione presbiterale del grande statista, ed avrà per tema "Don Luigi Sturzo: fedeltà a Cristo, alla Chiesa e alla Storia".



Il convegno prevede il primo giorno la ricognizione ai luoghi del Servo di Dio, l'incontro con il sindaco della città calatina, Francesco Pignataro e la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Calogero Peri. Il 19 maggio presso la chiesa del SS. Salvatore, mausoleo di Sturzo, dopo il saluto del presidente nazionale dell'UAC mons. Vittorio Peri, il vescovo di Piazza Armerina, mons. Michele Pennisi proporrà la sua relazione sul tema del Convegno. Gli interventi in aula, la concelebrazione e l'agape fraterna offerta dalla diocesi concluderanno l'incontro.

G. R.

Nel prossimo mese di settembre prenderà il via un corso di mediazione familiare. Il corso consisterà in un incontro mensile della durata di 10 ore presso la sede di PerFormat, in via Musumeci 123 a Catania, ed è rivolto a psicologi, avvocati e assistenti sociali, ai laureati in discipline umanistiche. L'ammissione al corso avverrà tramite delle selezioni che si svolgeranno entro il mese di giugno e che prevedono un colloquio conoscitivo dei candidati condotto dal dott. Sisalli Gaetano e dalla dott.ssa Nuccia Morselli e prevede quale titolo di accesso la laurea, anche quella triennale. Saranno ammessi all'esame finale i corsisti in regola con i pagamenti, che non avranno

superato il 20% di assenze. È previsto a fine corso un esame teorico-pratico. Il percorso ha la durata di due anni ed è suddiviso in 13 moduli che comprendono lezioni teoriche e supervisione dei casi per un totale di 240 ore.

La mediazione familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione o al divorzio. L'intervento di mediazione affronta i vari momenti del processo di crisi: dalla decisione di separazione, alla fase legale, agli accordi tra le parti, alla elaborazione psicologica del "lutto" successivo alla separazione.

Informazioni 095/507472

Carmelo Cosenza

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Meeting 2010

Il meeting è il momento di impegno, incontro, riflessione, di unione e di festa che la diocesi di Piazza Armerina intende offrire a tutti i giovani, ed in particolare ai giovani dei gruppi ecclesiali, appartenenti alle parrocchie, ai movimenti e alle associazioni che tutti insieme sono e costituiscono la "Chiesa viva di Cristo". In questo quadro, quindi, il meeting vuole offrire ai suoi frequentatori occasioni diverse di coinvolgimento, quali dibattiti, spettacoli ecc. che ripropongano al centro della nostra vita l'esperienza cristiana. Sebbene si registri una sempre più debole forza aggregativa delle nostre associazioni ecclesiali, il Meeting offre un momento assai privilegiato per unirsi e stringersi intorno alla parola del Signore; per annunciare alla maggioranza dei giovani soprattutto di alcuni centri della nostra diocesi, in cui risulta poco incisiva la testimonianza cristiana, che un'altra strada è possibile. I nostri canti, i nostri balli, la nostra allegria, la nostra speranza in un futuro migliore possono e devono contagiare quella maggioranza di giovani che danno per scontata la presenza della chiesa. Noi, con il nostro meeting, vogliamo dire a tutti che oltre il "nulla" c'è dell'altro: c'è la prossimità di una comunità che crede, spera e ama l'uomo di oggi! Il meeting dei giovani vuole essere quindi momento di unione, di conoscenza, di aggregazione dei giovani credenti, e momento di annuncio della speranza certa che è Gesù Cristo a coloro che oggi non conoscono Dio. Uno dei pensieri più ricorrenti della politica attuale è quello secondo cui Dio debba essere lasciato fuori dalla vita pubblica e debba essere vissuto in privato, in punta di piedi, senza dare "fastidio". Un Dio irrilevante nella vita, un Dio relegato a "fatto privato" non potrà mai essere rilevante nella società attuale; per tale ragione uno dei workshop proposti al raduno punta sulla cittadinanza attiva. Convinti che l'impegno sociale e politico dei laici cattolici abbia un valore evangelizzante, come evangelizzazione vogliamo parlare ai nostri giovani di politica, perché entrino nei luoghi dove si decide del bene comune. Riprendendo le parole pronunciate l'estate scorsa da Benedetto XVI ai giovani cagliaritari, l'Italia ha bisogno di una nuova generazione di politici cattolici che abbiano rigore morale e competenza, di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare soluzioni di sviluppo sostenibile. Una nuova generazione di cristiani impegnati non nasce dal nulla, non cade dal cielo. Il meeting per questo vuole essere laboratorio di idee, occasione di incontro e di formazione dei "nostri" giovani alla politica. Giovani che rifiutano la secolarizzazione, come estromissione di Dio dal mondo; una nuova generazione di politici cattolici che sentono profonda la responsabilità culturale di animare e orientare il popolo; giovani cristiani convinti protagonisti della politica e non stanche comparse di un copione recitata da altri: siano essi in futuro i laici preparati ed impegnati, siano essi a muovere le acque, ad adoperarsi finalmente secondo la dottrina sociale della Chiesa per creare il bene comune.



23 MAGGIO 2010  
At 2,1-11  
Rm 8,8-17  
Gv 14,15-16.23b-26

## COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE Pentecoste - C

a cura di don Angelo Passaro

zione che, dove disse: *le sue parole* usò il plurale; mentre dopo dice *parola*, cioè Verbo, e dice che non è sua, ma del Padre, volendo evidentemente indicare se stesso. *In principio* - infatti - era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, ed era Dio il Verbo. Non è egli Verbo di se stesso, ma di Dio, nello stesso senso che non è immagine di se stesso, ma del Padre, e che non è Figlio di se stesso, ma del Padre. È dunque a ragione che attribuisce al suo principio l'essere fatto a lui uguale, perché è da lui che ha ricevuto tale perfetta uguaglianza» (Agostino, *Commento a Giovanni* 76.5).

Lo Spirito è il dono del crocifisso risorto. Egli è comunicato come sorgente di vita nuova. Vivere *nello Spirito* e *secondo* lo Spirito di Cristo è la consegna pasquale fatta dal Signore alla sua chiesa. Lo Spirito è ciò che rende presente Cristo con le esigenze del suo vangelo alla comunità cristiana in ogni tempo! Lo Spirito è Colui nel quale siamo figli nel Figlio, è il dono che rende possibile al discepolo di fare sua la rispo-

sta che il Figlio ha dato al Padre, appunto la risposta filiale nell'obbedienza alla sua volontà: *figli nel Figlio per il dono dello Spirito*: «Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio» (Rm 8,16). Lo Spirito dà alla vita credente la *forma* della vita di Cristo, una vita vissuta nella libertà e nell'obbedienza. È questa la consolazione dello Spirito: non essere più davanti a Dio come schiavi o come debitori, ma figli amati perché partecipiamo pienamente al mistero pasquale: «E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria» (Rm 8,17).

Perciò chi vive nello Spirito e secondo lo Spirito di Cristo osserva i suoi comandamenti, perché lo Spirito rivela l'amore tra il Padre e il Figlio e consegna al credente la ragione ultima per custodire il comandamento dell'amore che Gesù ha comandato ai suoi discepoli.

Lo Spirito dunque illumina il cammino del discepolo ed è "compagnia" nell'esistenza di coloro che, pur essendo nel mondo, non appartengono al mondo. Perciò egli è

il "consolatore", perché libera dalla paura di sentirsi "altro" rispetto alle logiche puramente mondane. Egli è la *certezza* che il Signore non abbandona i suoi. Gesù è stato il primo consolatore per i suoi discepoli (il testo parla infatti dello Spirito come di un *altro* consolatore), li ha custoditi e difesi dal mondo. Ora lo Spirito continua l'opera del Signore. E non permetterà che nessuna parola del maestro si perda o si dimentichi. Lo Spirito opera perché il discepolo, pur nell'assenza del suo Signore, interiorizzi la sua parola facendone il proprio pane quotidiano e il proprio alimento: «Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli *v'insegnerà* ogni cosa e *vi ricorderà* tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26).

Perciò la comunità dei discepoli saprà parlare una lingua che tutti potranno comprendere: il linguaggio della carità di Dio che è apparsa in Cristo e che nello Spirito abita l'esistenza dei credenti (cf. la prima lettura). Lo Spirito fa della chiesa il Corpo di Cristo, la sua concretezza relazionale, cioè rende possibile la presenza di Cristo nella storia umana.

«Non dobbiamo sorprenderci, e neppure spaventarci: il Figlio non è minore del Padre, ma non è se non dal Padre. Non è disuguale al Padre, ma non è da se stesso. Non ha certo mentito quando ha detto: *Chi non mi ama non osserva le mie parole*. Ecco, qui ha detto che quelle parole sono sue; perché contraddirebbe a se stesso, affermando subito dopo: *La parola che ascoltate non è mia?* E forse fu per stabilire una certa distin-

GELA Convegno sulle Settimane Sociali a pochi giorni dall'uscita del Documento preparatorio

# Offriamo idee e valori alla politica

Costruire un'agenda nazionale di speranza per il Paese. Questo lo scopo di seminari, convegni e laboratori che in tutta Italia il Comitato Scientifico delle Settimane Sociali sta realizzando in preparazione dell'appuntamento nazionale che avrà luogo a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010. Anche la Diocesi di Piazza Armerina, qualche giorno prima che venisse reso noto il documento preparatorio, partecipa nella costruzione del percorso che mira a definire e declinare non solo principi ma anche possibili soluzioni ai problemi del Paese. Con questo spirito a Gela presso

la sala convegni della raffineria, il 5 maggio scorso si è svolto un seminario di studi a cui hanno preso parte i referenti delle organizzazioni di volontariato, rappresentanti delle comunità ecclesiali, del mondo della scuola, studenti universitari e sindacati. Una occasione per elaborare riflessioni e possibili piste di lavoro. Il seminario è stato presieduto da Edoardo Patriarca e da mons. Michele Pennisi, rispettivamente segretario e componente del comitato scientifico nazionale delle Settimane Sociali. Moderatore del dibattito don Giuseppe Fausciana, direttore di Pastorale Giovanile.

d'inquinare le coscienze individuali, impedendo la serenità e la sicurezza del giudizio. Gli interventi dei relatori unanimi sul fatto che occorre ritrovare il senso della responsabilità e provare ad orientare i comportamenti di chi fa impresa, di chi fa politica convergono sul fatto che associazioni, movimenti, gruppi, giocano un ruolo politico non indifferente. Per questo si è concordato che bisogna provare a costruire occasioni di formazione. In questo senso a Gela si costituirà un comitato locale delle Settimane Sociali per moltiplicare i luoghi di discussione, d'incontro, ricostruire l'Agorà per riconoscere soggetti vocati al Bene comune. Interessante anche la proposta di provare a trasferire alcune metodologie proprie dell'associazionismo, nella politica, iniziando dalla capacità di fare rete e costruire azioni di co-progettazione. Edoardo Patriarca, in modo particolare ha focalizzato il suo intervento sul fatto che "interesserebbe piccole e grandi città nei prossimi anni il metodo per la organizzazione delle risorse economiche e per questo servono uomini capaci

di gestire con senso di responsabilità le risorse collettive". Gruppi, movimenti, associazioni possono aiutare a riscoprire il senso della convivenza democratica aiutando le Istituzioni a risignificare il valore del denaro. Dunque comunità organizzate che si muovono per il Bene comune possono anche provare a portare dentro le agende locali il senso dell'essenzialità.

"Per fare questo - gli fa eco Siringo - occorre partecipare". Certo ci vuole coraggio a buttarsi in un ambito che tutti disprezzano. "Un cittadino ai margini sociali e culturali - dice Enzo Madonia - scollegato da reti di rappresentanza, quando ha un problema, è solo. Se provassimo a pensare la politica al servizio di questo cittadino solo, capace di renderlo autonomo, libero di vivere la sua vita con dignità, penseremo alla politica come a qualcosa di bello, buono, utile per costruire una città a misura d'uomo". La risposta al disguido di un sistema politico drogato da potere e corruzione non può essere il rifiuto, il distacco, lasciando ai "professionisti della politica" ogni spazio d'azione,

ma al contrario - questo il pensiero di Gianfranco Mancuso - occorre impegnarsi per restituire il sistema politico alla sue profonde ragioni. Non bastano i valori, gli ideali, i principi; tutto questo va accompagnato dalla concretezza dei significati, dalla conoscenza dei contesti: questo implica la fatica della ricerca e dello studio.

"La politica è più che una semplice tecnica per la definizione dei pubblici ordinamenti: la sua origine e il suo scopo si trovano nella giustizia, e questa è di natura etica" ricorda citando la Deus Caritas Est mons. Michele Pennisi e continua: "è opportuno che gruppi, associazioni e movimenti, provino ad esprimere riflessioni ed iniziative aperte ad una dimensione politica, dunque a quella dimensione capace di cogliere gli aspetti rilevanti per la collettività, di individuare il fenomeno, le cause, le proposte risolutive. Il nostro ruolo deve essere di testimonianza diretta, capace di essere fermento per tessere reti di idee, esperienze e valori dalle quali la politica può trarre una linfa vitale".



Un pomeriggio interessante e ricco di contenuti, un confronto aperto sul ruolo dei cattolici nella costruzione delle politiche e su come provare il Bene Comune perché la logica dell'interesse privato è capace

Bernardo Casa, Edoardo Patriarca, mons. M. Pennisi e don G. Fausciana

## I premiati al 10° Gorgone d'Oro

Giannicola Ceccarossi di Roma e Margherita Novi Neri di Cefalù sono i vincitori della Sezione A (Poesia religiosa e a tema libero) del 10° Concorso Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro", promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zupardo" di Gela in collaborazione con il periodo "Settegiorni dagli Erei al Golfo", con il Cesvop e la Raffineria di Gela. Carla Baroni di Ferrara per il libro "Origami di stoffa", pubblicato con Bastogi, nel 2007 e Antonietta Tafuri di Roma per il libro "Un paese sommerso" pubblicato con Ibiskos Editrice nel 2008, sono i vincitori per la Sezione B (Libro edito).

La Giuria composta dalla prof. Giuseppina Sansone, prof. Angela Aliotta, prof. Don Rino La Delfa, prof. Salvatore Cangiani, poetessa Ines Betta Montanelli, Prof. Aldo Scibona, Prof. Luciano Vullo per la Sezione A e, per la sezione B, da Emanuele Zupardo, Serena Donegani, prof. Don Rino La Delfa, prof. Giovanni Manna, prof.ssa Giuseppina Sansone, prof. Luciano Vullo e dal poeta Sandro Cappa ha anche assegnato Premio della Cultura "Salvatore Zupardo" a mons. Francesco Micciché Vescovo di Trapani e il Premio della critica "Ignazio Buttitta" al poeta Giovanni Parisi Avogaro di Niscomi. Per la Sezione A, al 3° Premio si sono classificati Andrea Accaputo di Avola (SR) e Francesco Palermo di Torchiariolo (BR), mentre al 4° posto Lorianca Capocchi di Quarrata (PT), Sergio Scisciotti di Napoli e Carmelo Consoli di Firenze.

Altri premiati sono stati Angela Ambrosini di Città di Castello (PG), Filippo Cascino di Gela Carla Zancanaro

di Venezia - Mestre, Tonino Platania di Piazza Armerina, Pierino Pini di Montichiari (BS), Amelia Valentini di Pescara, Giancarlo Interlandi di Acitrezza, Elisa Puglia di Trecchina (PZ), Maricla Di Dio Morgano di Calascibetta, Mattia Badalucco Cavasino di Trapani, Vito Sorrenti di Sesto San Giovanni (MI), Anna Maria Cardillo di Roma, Maria Gisella Fragapane di La Spezia, Egizia Malatesta di Massa, Armando Giorgi di Genova, Franco Casadei di Cesena, Rosaria Ines Riccobene di Licata, Livia Furno Rosso di Santhià (VC), Vittoria Giganti di Messina, Salvatore Monaco di Palazzolo Acreide, Boris Lazzaro di Passo Corese (RI), Enea Roversi di Bologna, Rodolfo di Rosa di Agrigento, Antonio Rossi di Berchidda (O-T), Mario Bitozzi di Udine, Luigina Grandelli Canova di Mantova, Giuseppe Vultaggio di Trapani e Giosue Simonelli di San Vitaliano (NA), Denise Adversi e Walter Henri Brook di Roma, Rosanna Anzalone di Caltanissetta, Antonino Di Forte e Rocco Raitano di Gela, Gianfranco Vinante di Padova, Antonio Maria Cotogno di Santulussurgiu (OR) e Vincenzo Zoda di Cordignano (TV), Alberto Gatti di Cossato (BI), Rosaria Carbone di Riesi, Gino Zoppellaro di Bussolengo (VR), Rosa Muscarà di Aidone, Tania Fonte di Palermo, Flavia Sanfilippo di Partanna (TP), Domenico Turco di Canicattì (AG), Palma Mineo Di Maio, Leonardo Altese di Trapani, Angela Aprile di Palermo, Rosaria Fausta Pezzino di Siracusa, Terry Ferrari Ampollini di Parma, Peppe Mirra di Saviano, Alessandro Ramberti di Rimini, Silvana Crotti di Albinea (RE), Giacinto Magro di Delia (CL), Maria

Leotta di Acireale (CT), Don Giovanni Volpe di Monteleone di Puglia (FG), Ornella Casiraghi di Bollate (MI), Paola Selvaggio di Cava Manara (PV), Gaetano Tabbi di Butera, Emanuele Schembari di Ragusa, Ignazio Barbarossa di Acitrezza, Raffaele Messinese e Grazia C. Schillirò di Catania.

Per la sezione B saranno premiati Giovanni Caso di Siano (SA) per il libro "Per assonanze e dissonanze" pubblicato con Bastogi, Sandro Angelucci di Rieti per il libro "Verticalità" pubblicato con Book Editore e il poeta Mario Sodi di Scandicci (FI) per il libro "Ho spento gli orologi" pubblicato con Florence Art Edizioni, Maricla Di Dio Morgano di Calascibetta per il libro "Canto andaluso", Carta e Penna Editore e Peppino Burgio di Ragusa per il libro "Ma, unni stamu iennu?" pubblicato con le Edizioni Enjoy.

La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 22 maggio alle ore 18,30 nei locali del Museo Archeologico Regionale di Gela. Saranno presenti il vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi, l'Arch. Salvatore Gueli, direttore del Museo, la Prof.ssa Giuseppina Sansone dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Piazza Armerina e i poeti vincitori del concorso di poesia. Presenta Andrea Cassisi, presidente del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zupardo". Per l'occasione sarà presentata l'antologia poetica "Nel tempo e oltre il tempo" che racchiude le poesie premiate e segnalate dalle giurie.

EMANUELE ZUPARDO  
PRESIDENTE DELLE GIURIE

### Indagine sulla pedofilia nella Chiesa

Il diavolo insegna in seminario?

Autori vari

Edizioni Fede & Cultura - pg. 80 € 6,00

Per rispondere a quella che è divenuta un'aggressione

Da tempo i media insistono sullo stesso tema: la pedofilia nella Chiesa. Sembra che la Chiesa cattolica sia divenuta il luogo per eccellenza degli abusi sui minori.

Notizie di 20-30-40 anni fa, vengono lanciate e rilanciate, così da creare un effetto di "panico morale". Il cittadino medio viene convinto del fatto che i sacerdoti cattolici siano anzitutto dei molestatori. Ma cosa è successo veramente? Quanti sono i casi di pedofilia nella Chiesa? E nella società? Chi promuove davvero la pedofilia? Qual è il confine tra realtà e propaganda?



Questo libro vuole rispondere appunto a tali e ad altre domande importanti e attuali.

Dalla penna di Francesco Agnoli, Massimo Introvigne, Giuliano Guzzo, Lorenzo Bertocchi un'indagine sulla pedofilia, precisa e accurata, che smaschera il tentativo dei media di attaccare con accuse infamanti la Chiesa Cattolica e il Papa. Un piccolo libro (6 euro) da diffondere per difendere la Chiesa e diffondere la verità. Per chi volesse diffonderlo in grandi quantità presso parrocchie, oratori, scuole, centri culturali sono possibili sconti per apostolato. Lo si può trovare in libreria oppure online su <http://fedecultura.com/IndaginesullapedofilianellaChiesa.aspx>.

### della poesia

#### Tanino Platania

Tanino Platania è un poeta molto noto di Piazza Armerina dove insegna educazione fisica presso una scuola media. Nativo di Catania, oltre coltivare l'hobby per la pittura scrive poesie anche in lingua gallo italiana. Presente in molte antologie poetiche ha pubblicato anche due volumi in gallo-italico. Menzione speciale al Premio Plurilinguisti-

co e Multimediale "Nosside" di Reggio Calabria si è classificato al primo posto al Premio Letterario Nazionale "Cuore di Sicilia" di Cassino (2003), al Premio Nazionale "Natale 2003" di Città di Tremestieri Etneo (CT) e all'XI Premio Nazionale di poesia "Brontolo" di Salerno (2005). Tanino Platania ha anche ottenuto il premio speciale al 2° Concorso Internazionale "Sant'Ambrogio Merigliano" di Napoli.

Di questa lingua parlata in Sicilia solo nei comuni di Piazza Armerina, Aidone, Nicosia e Sperlinga in provincia di Enna e a Sanfratello e Novara di Sicilia nel messinese ci occuperemo a parte su questo nostro settimanale. Senz'altro come atto d'amore per la storia e le tradizioni della nostra Sicilia ma anche - scrive il prof. Platania - come forma di lotta per non far perdere radici del popolo siciliano.

a cura di Emanuele Zupardo ~ [centrozupardo@tiscali.it](mailto:centrozupardo@tiscali.it)

... E fu l'ora

che anticipa e avanza.

... E così  
anche il giorno,  
stanco di soffrire,  
si coprì di silenzio  
nell'ultimo  
lacerante respiro  
e ne pianse l'ora.

... Di già,  
all'alba del nuovo mattino  
rimette chiodi e lancia  
e ne cancella l'ora.

... Mai così vuote e stolte  
le bende della morte.

... Paglia e croce:  
mistero

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Una riflessione intorno ai temi dell'impegno socio-politico

# Il sociale interroga il clero

ANNO SACERDOTALE - FIGURE DI PRETI

a cura di don Giuseppe Giuliana

<http://padre-giuliana.spaces.live.com>

Come "Istituzione" siamo interpellati sulle "Esigenze civiche di valori etici, di garanzia giuridica, sicurezza sociale". Chi deve rispondere a queste esigenze? Certamente le Istituzioni e la Cultura (fatta di conoscenza, competenza, responsabilità, impegno civico, ideali) senza le quali non si va da nessuna parte. È opinione condivisa che l'illegalità, le varie mafie, e quindi l'insicurezza sociale, prosperano dove mancano i valori etici (si svuotano le chiese, si riempiono le carceri) e non v'è garanzia giuridica; si combattono con la cultura, con l'occupazione, con il controllo efficace del territorio da parte delle Istituzioni. Ciò che per lo Stato è un dovere, per il singolo cittadino, soprattutto se incolto, potrebbe essere un atto di eroismo. Nessuno, pare, sia contento e sereno della situazione in cui viviamo in genere e localmente... faccio alcune riflessioni.

Sulla irresponsabilità noi adulti ed i giovani ci creiamo degli alibi, usiamo lo scariababile, per cui ci si sente vittime, nella parte di chi subisce, ma potremmo essere imputati cioè colpevoli. Leggevo: chi è assente finisce sempre con l'aver torto. Ogni deroga alla responsabilità è via al fallimento.

La critica, al di là di futuri risentimenti, non è una offe-

sa, ma invito all'autocritica per un effettivo bene comune. Pensare altri più capaci di me, sembra ovvio; pensare che nessuno può fare meglio di me è superbia e può essere arroganza ed ambizione. È necessario fare insieme, sottoporsi al giudizio degli altri, cioè accettare la 'democrazia' che è garanzia per tutti. Non per fare né lamentare, né accuse: sarebbe il modo sbagliato di manifestare il malessere, i tanti bisogni ed esigenze di tutti e di ognuno. Non intendo imputare agli altri con faciloneria possibili responsabilità, se ci sono, sono nei fatti. Provo ad interpretare le domande dei cittadini, trovare nella complessità il filo della matassa, la chiave che apre il castello. Il paese è un microcosmo e riflette le contraddizioni della società, in cui si vive. Accenno ad alcuni aspetti con qualche interrogativo.

1. Società: malessere - malcontento - disgregazione... non convergente, e si evidenziano troppo, solo i conflitti. Scuola difficile, rinunciataria per le mille difficoltà; famiglia demotivata psicologicamente, socialmente... Chiesa debole, inaccettata quando va contro corrente: laicismo, edonismo... non può tirarsi indietro.

2. Economia (genera il tessuto sociale, gli stili di vita): crisi, disagio, catastrofismi

(visto che la disoccupazione da sempre è stata al 7%) - consumismo. Non si accetta ma si impone un cambio di stile di vita.

3. Democrazia: partiti - amministrazione - competenze. Esiste un controllo efficiente dello Stato, un auto controllo dell'Amministrazione pubblica, quando si verificano assenza di progettualità, stagnazione sociale, inefficienze, inadempienze, ritardi? Si potrebbero elencare le occasioni perdute negli anni per una politica non lungimirante, o inefficienza. Si può spendere come meglio si crede? Dietro i singoli eletti c'è l'azione dei partiti a livello provinciale, regionale?

4. Lavoro imprenditoriale e sicurezza: il cittadino si sente aiutato (si parlava di uno sportello per le imprese!), protetto, assicurato, garantito dagli organismi statali? Nel territorio chi garantisce l'imprenditoria?

Piste di soluzione - Si capisce che ci sono delle responsabilità comuni che interagiscono, per cui l'una non si regge senza l'altra. Ciò può spiegare il perché il singolo o l'istituzione possa sentirsi impari ed auto giustificarsi? Si esige maggiore impegno e proposta di strategie condivise. Fare squadra e portare avanti obiettivi condivisi: i protagonisti possono diventare grotteschi e li paga

la collettività. A chi spetta? (non il cane che si morde la coda). Le Istituzioni chiedono un substrato sociale che le sostenga, i cittadini non si muovono se non si sentono garantiti e sicuri. Spetta alle Istituzioni aggregare i cittadini, sostenere le categorie, diffondere la percezione della sicurezza. Il cittadino, come un ammalato deve farsi curare, ma è il medico che lo cura e con le medicine adeguate. Il medico sono le Istituzioni. Se ad esempio dei Comitati di quartiere, associazioni di categoria, di volontariato, non sorgono quali istituzioni potrebbero promuoverle, e come? Quali risorse investire e come? È necessario promuovere l'aggregarsi per il bene comune, e non per faziosità.

Alla Scuola è data la possibilità, la disposizione di fare incontri con persone competenti di coscientizzazione tra genitori, docenti, studenti (che formano una larga parte dei cittadini)? I vari Assessorati e gli Enti che vi corrispondono a tutti i livelli, hanno dei centri studi disponibili a promuovere incontri dei vari settori, delle varie categorie: impiegati, imprenditori, braccianti, edili, disoccupati? Le Associazioni, anche quelle ecclesiali, sono frastornate. Per i giovani, ad esempio: è

avvertita una mentalità permissiva, senza limiti, quasi che lo Stato non debba regolare nulla. Non esiste un bene comune civico, morale da tutelare? È sufficiente l'attuale contrasto a droga, alcol, teppismo, bullismo, rispetto dell'ambiente, sicurezza stradale, menefreghismo ed impreparazione nello studio?

Mi era stato chiesto se vedo e come una 'rinascita'. Sono le stesse forze cui pongo gli interrogativi gli unici soggetti: le Istituzioni, la famiglia, la Chiesa, la Scuola, remando spesso contro i mass-media, che non sono indifferenti, spesso disorientanti, una politica non distratta da beghe interne, inefficienze, le aggregazioni di categoria per una politica seria. Bisognerebbe, comunque, confrontarsi su un vocabolario comune. Speso si tende a minimizzare sui doveri ed estremizzare i diritti...

Abbiamo uomini capaci, genitori preoccupati, cittadini volenterosi snobbati.

Pongo, dunque, degli interrogativi su quello che siamo, quanto facciamo, ciò che desideriamo alla coscienza di tutti, parola rara, non di uso corrente, e a chi ha autorità, elettiva e non. Ho evidenziato il ruolo determinante delle Istituzioni e della Cultura, proponendo delle piste praticabili, perché da qualcosa bisogna cominciare. Anche per far superare il disincanto dei giovanissimi. Volendo sintetizzare ancora una volta, sottolineo: Più presenza, vicinanza, efficienza delle Istituzioni; più cultura in tutte le sedi, non solo a scuola per avere più senso civico e responsabilità nei cittadini, per innovare gli stili di vita.



## I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

**Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.offertesacerdoti.it](http://www.offertesacerdoti.it)**

## CINEMA Polemiche strumentali intorno ad Agora, l'opera di Amenabar, girato nel 2009

# Film contro l'intolleranza, non contro la Chiesa

Agora è uno dei film più belli degli ultimi anni. La straordinaria e tragica storia della filosofa e matematica Ipazia, erede di Tolomeo, che ad Alessandria d'Egitto studiava gli astri del cielo e il loro movimento, commuovono e coinvolgono il pubblico. E alla fine, quando questa donna intelligente e coraggiosa viene massacrata e fatta a pezzi dai parabolanti; cristiani che perseguitavano i pagani e gli ebrei, si rimane attoniti, scandalizzati. E se per i non credenti indignarsi è facile, la maggiore sofferenza è per gli spettatori di fede cristiana, cui sfugge la logica della violenza e della sopraffazione, perché tutt'altro insegna il Vangelo. Da qui anche le polemiche scatenate dal film, che però appaiono strumentali e ingiustificate. Il regista spagnolo Alejandro Amenabar, premio Oscar nel 2004 per "Mare dentro", e con i suoi soli 38 anni *enfant prodige* del cinema mondiale, ha girato una pellicola spettacolare, eppure equilibrata, rievocando con fare da "cronista" due fatti tragici dell'antichità, ovvero la distruzione della Biblioteca d'Alessandria avvenuta nel 391 d.C. e la crudele uccisione di Ipazia; che poi causa di questi fatti furono i cristiani, non è una



La locandina del film Agora

provocazione ma una realtà storica, come lo fu l'Inquisizione. Ma per chi vuole leggere il film con serenità non si può trovare in esso un senso anticristiano, e questo lo ha detto chiaramente anche il regista in tutte le interviste sin qui rilasciate. Semmai, sotto accusa ci sono l'intolleranza, il fanatismo, il fondamentalismo religioso, da qualunque parte essi provengano e sotto questo punto di vista il film è di una attualità sconcertante. Nessun attacco quindi alla Chiesa, che poi, negli ultimi decenni, grazie alla straordinaria figura di Giovanni Paolo II, ha imparato a chiedere perdono e a

riconoscere le proprie colpe. Lo sta facendo tuttora con papa Benedetto XVI. Ma chi avrebbe mai pensato, solo prima del Concilio Vaticano II, che un giorno un'effigie di Galileo Galilei sarebbe stata collocata in una chiesa? Eppure ciò è avvenuto, e fa notizia il fatto che solo qualche settimana fa - esattamente il 28 aprile - una statua bronzea del grande astronomo alta 6 metri (opera dello scultore cinese Tsung Dao Lee) sia stata collocata e inaugurata in uno dei tempi sacri più importanti di Roma, la Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri, alla presenza di personalità come mons. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificum Consilium della Cultura, lo scienziato Antonino Zichichi e le più alte autorità civili e religiose, fra i quali il Ministro dei Beni Culturali Bondi. Fu Giovanni Paolo II a riabilitare Galilei con queste illuminate ed ispirate parole "Errore e perdono per risolvere il caso Galilei, permettendo così alla Cultura Cattolica di riportare a casa i Tesori della Cultura Scientifica Galileiana che sono i Suoi stessi Tesori". Ed ancora è Wojtyła a dire: "Scienza e Fede sono entrambi doni di Dio" E poi ancora: "La Scien-

za ha radici nell'Immanente ma porta l'uomo verso il Trascendente". Quindi, nell'insegnamento del papa polacco, non è azzardato dire che con il riscatto di Galileo Galilei, definito da Zichichi "Divin uomo, in quanto credente prima ancora che scienziato", tutti "i martiri" perseguitati dalla Chiesa abbiano trovato giustizia, compresa Ipazia, della cui figura sarebbe bello dibattere anche all'interno del mondo e delle università cattoliche come di una sorella che dedicò tutta la sua vita alla ricerca della verità e ai misteri del cosmo, e che aveva avuto i suoi migliori allievi e discepoli proprio fra i cristiani. Certo ella, dopo il suo cruento sacrificio, avrà potuto vedere il Volto di Gesù, il Buon Pastore, e specchiarsi nella bellezza di Dio, mentre i suoi persecutori probabilmente non hanno goduto di questo privilegio.

Agora, girato nel 2009 e già applauditissimo al Festival di Cannes, è interpretato dalla brava attrice inglese Rachel Weisz. Con lei recitano Max Minghella e un convincente Oscar Isaac nel ruolo di Oreste. I bellissimi costumi sono dell'italiana Gabriella Pascucci, già premio Oscar. La distribuzione è della Mikado.

Gianni Virgadola

### Conoscere l'altro di Alberto Maira

#### Associazione Europea degli Insegnanti di Biodanza - Sistema Rolando Toro

Rolando Toro, nato in Cile nel 1924, mentre lavora presso il Centro Studi di Antropologia Medica dell'Università di Santiago, inizia a sperimentare nel 1965 l'uso della danza con pazienti in cura psichiatrica. Nel 1971 si trasferisce a Buenos Aires, continuando la sua ricerca, che si estende in diverse direzioni - utilizzando le tecniche sviluppate, che chiama di "biodanza", non solo con persone malate, ma con chi in genere desidera sviluppare il proprio potenziale umano - e suscita interesse in Brasile, Paese che visita più volte e dove si trasferisce nel 1989.

Nel frattempo, suoi allievi e collaboratori avevano portato la biodanza in Europa già nel 1984. Nel 1989 Toro decide di trasferirsi a Milano, per dirigere l'espansione del "Movimento Biodanza" in Italia, Germania, Spagna, Svizzera e in Gran Bretagna (seguiranno Belgio, Austria, Portogallo e Norvegia, oltre all'Australia, al Sudafrica e a quasi tutti i Paesi latino-americani). In Gran Bretagna, Toro fonda Foundation International Biocentri. Nel 1997 Toro torna in Cile e la sede internazionale del Movimento Biodanza è stabilita a Providencia, presso Santiago. L'Italia rimane uno dei centri principali della biodanza, con oltre ottanta insegnanti e, complessivamente, tredici Scuole di Biodanza Rolando Toro a Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Faggeto Lario (Como), Padova, Gravina di Catania (Catania) e Torino. Altre scuole sono presenti in Sardegna, Calabria, Triveneto, Umbria, Valle D'Aosta. I centri propongono una serata di presentazione, corsi settimanali e stage della durata di un fine settimana. Nel marzo 1995 è stata fondata l'Associazione Europea degli Insegnanti di Biodanza - Sistema Rolando Toro, che ha sede in Italia.

Il punto di partenza della biodanza non è la coscienza ma quella che è chiamata con espressione spagnola vivencia: la sensazione di essere vivi qui e ora. Gli esercizi di biodanza si indirizzano in primo luogo alla vivencia e solo successivamente alla coscienza. Il principio fondamentale della biodanza è chiamato "principio biocentrico", presentato come nuovo paradigma che mette la vita al centro di tutti i comportamenti umani e di tutte le scienze. Lo stesso universo è un gigantesco sistema vivente: esiste perché esiste la vita, e non viceversa. La vita è, nello stesso tempo, sacra, e in questa chiave la vivencia fondatrice è esperienza di unità mistica con l'Identità Suprema. Danza, amore e vita sono tutte parole che alludono alla grande unità del cosmo.

Se il punto di partenza della biodanza è definito "biologico, e non teologico", si avverte pure che da questo punto di partenza occorre muovere per accostarsi ai grandi misteri della vita umana attraverso un'esperienza del sacro, o ierofania. La "povertà dogmatica" di molte religioni consiste nell'aver separato il sacro dal profano. Questa separazione, secondo Toro, è assurda, perché la vita stessa così come si manifesta è la più grande ierofania. Gli esercizi della biodanza (danze sacre, ma non solo: le "estensioni" vanno dall'uso dell'oracolo cinese I Ching al "sondaggio allo sconosciuto", un'esperienza definita "neosciamanica" e che comprende il "presentimento dell'angelo") si propongono di superare le distinzioni artificiali fra spazio sacro e spazio profano, e fra tempo quotidiano e tempo sacro o liturgico. L'esperienza della biodanza dovrebbe generare la consapevolezza che tutta la realtà è sacra, e tutto il tempo è liturgico. La biodanza nega di ispirarsi a dogmi religiosi, e si professa aperta a persone di ogni religione; è difficile tuttavia negare che l'esperienza del sacro che propone assuma caratteristiche originali e specifiche.

amaira@tele2.it

ENNA Conclusa la fase regionale del concorso canoro per giovani formazioni musicali

## Festival pub, vincono i Babuscìa

Lo scorso 7 maggio al San Cristobal Pub di Enna Bassa si è svolta la finale regionale del Festival Pub Italia, il concorso musicale nazionale per band emergenti che ha visto avvicinarsi sul palco nel corso di 9 serate, numerose formazioni musicali provenienti da tutta la Sicilia.

Alla fase finale sono arrivati soltanto in 4: Luca Caponetto (Ct), Duin (Pa), Roberta Prstigiaco (Tp) e i Babuscìa (Me). Proprio i Babuscìa con una coinvolgente esibizione si sono aggiudicati il primo posto e di conseguenza l'accesso alla finale nazionale che si svolgerà in Sicilia nel corso del mese di luglio. Al secondo posto si sono classificati i Duin e al terzo Roberta Prestigiaco, mentre un plauso va al cantautore Luca Caponetto che per motivi di salute ha dovuto ritirarsi dalla competizione ma ha ugualmente assistito alla serata senza esibirsi. La giuria della serata composta da Gaetano La Rosa (Esperto di comunicazione) Laura Bonasera (Giornalista del Giornale di Sicilia) Gianfilippo Santangelo (Musicista e cantautore del gruppo Taverna Umberto I) Giuseppe Sanalidro (Poeta e Musicista) ha decretato i Babuscìa vincitori, forti anche dei favori del pubblico, sottolineando che

se ci fosse stato un premio della critica sarebbe stato assegnato ai Duin di Palermo per lo stile originale.

Un'avventura partita lo scorso 5 marzo e conclusa il 7 maggio in un clima di grande festa e amicizia che ha visto, durante la cerimonia di premiazione, tutti i presenti compresi i musicisti trascinati in un canto liberatorio sulle note di Lucio Battisti.

La manifestazione, giunta al sedicesimo anno di vita, è stata portata nella provincia di Enna per la prima volta quest'anno grazie all'impegno del trio radiofonico piazzese dei "SenzaRadio" (Angelo Franzone, Davide Marrocco, Andrea Lombardo) che si sono occupati dell'organizzazione, della presentazione ed animazione di tutte le serate.

Dalle frequenze di Radio Luce e su internet [www.radioluce.net](http://www.radioluce.net) (fm



99.200 - 105.300) i "SenzaRadio" hanno anche potuto trasmettere le serate del festival in diretta radiofonica per tutto il centro Sicilia ampliando il successo di un evento che ha portato ogni settimana a Enna musicisti da tutta l'isola. Per i Babuscìa adesso si aprono le porte della finale nazionale dove saranno presenti i gruppi

vincitori provenienti da tutte le regioni d'Italia. La sfida è dura e il premio di tremila euro con tour promozionale di 10 date in altrettanti locali italiani attende di essere assegnato al migliore. Intanto, in attesa della grande finale nazionale, il programma televisivo "Incontriamoci a Pub Italia" in onda ogni giovedì alle 22:30 sul canale 868 di SKY propone ampie sintesi e servizi sul Festival e sulle serate ennesi, con le gag comiche dei tre speaker "SenzaRadio".

## Giovane pianista piazzese premiato a concorso nazionale

Giovanissimo e una passione per il pianoforte che lo ha già portato al successo in diverse manifestazioni musicali. Gianluca Furnari, classe 1997, piazzese di soli 12 anni si è classificato al primo posto tra i pianisti nella categoria A dei solisti per le scuole medie ad indirizzo musicale al prestigioso "Concorso nazionale per giovani musicisti - Benedetto Albanese", svoltosi lo scorso 30 aprile a Caccamo (Pa). La sua esibizione, composta da brani di Bach (Preludio in do m), Schubert (Valzer op 50 n 11) e Joplin (Maple leaf rag) ha incan-

tato pubblico e giuria composta da grandi nomi di fama internazionale come Calogero Palermo e Vincenzo Balzani. Nello stesso concorso Gianluca Furnari ha ricevuto il diploma di merito nell'altra e principale categoria B per pianisti solisti, dove si è esibito con brani di Schubert (Improviso op 90 n 2 in Mi b M), Chopin (Valzer op 69 n 1 "L'adieu") e Schumann (Danza Fantastica op 124 n 5).

Grande soddisfazione per il piccolo Gianluca e per il Maestro Giuseppe Sanalidro (pianista e poeta piazzese di grande talento) che or-

mai da anni accompagna Gianluca lungo il cammino musicale. Presso la scuola media Roncalli di Piazza Armerina è l'insegnante di piano Angelo Abate a seguire il giovane talento. Nel corso degli ultimi due anni Gianluca Furnari, che ha partecipato sempre con successo in varie manifestazioni musicali, ha ottenuto anche altri premi importanti tra i quali il primo premio pianoforte solista e primo premio accompagnamento al pianoforte nel 2009 al Concorso musicale nazionale "Giuseppe Iernia" di Florida (Sr); Diploma di merito nel 2009

al Concorso nazionale per giovani pianisti "Antonio Trombone" presso il conservatorio di Palermo; secondo premio nel 2008 al Concorso nazionale per giovani pianisti "Antonio Trombone" presso il conservatorio di Palermo.

Per avere soltanto 12 anni Gianluca ha già tutte le carte in regola per raggiungere grandi traguardi. È quello che si augura il maestro Sanalidro quando ricorda l'importanza del "Concorso nazionale per giovani musicisti - Be-



nedetto Albanese" che negli anni passati ha visto gareggiare pianisti divenuti ormai celebri come il siciliano Giuseppe Andaloro, ottimo auspicio per il futuro musicale del giovane Gianluca.

A.F.